3° trimestre 2014
n. 3 - Settembre
Anno XLIX - n. 195

trenta soldi

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pinerolo - Corso Torino, 18 - Tel. 0121 321263
Art. 2 - Comma 20 - Lett. C - Legge 23/12/96 - N° 662 - Filiale di Torino - Autorizzazione Tribunale di Pinerolo n° 298 del 1/4/1966

tranta sold

Notizie in gocce

88ª ADUNATA NAZIONALE A "L'AQUILA"

In occasione della prossima Adunata Nazionale che si terrà a L'Aquila nei giorni 16/17 maggio 2015 la Sezione, per favorire la partecipazione dei soci, in collaborazione con la "Beatrice Viaggi", ha organizzato tre modalità di partecipazione:
– Due giorni – sabato 16 e domenica 17 – Quota di partecipazione € 175,00.
– Tre giorni – venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 – Quota di partecipazione € 440,00.
– Quattro giorni – venerdì 15, sabato 16, domenica 17 e lunedì 18 – Quota di partecipazione € 530,00
Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede al Vice Presidente Giuseppe Cianflocca oppure alla "Beatrice Viaggi" Piazza Roma 18, Pinerolo. Le prenotazioni sono già aperte.

STATUTO

ART. 3 - EMBLEMI E DISTINTIVI

L'emblema ufficiale dell'Associazione è il LABARO. L'emblema ufficiale della Sezione è il VESSILLO e quello del Gruppo è il ***GAGLIARDETTO****.*
Il distintivo ufficiale per i soci dell'Associazione (da portare nell'asola del bavero della giacca) è di diametro 18.

ART. 4 - SOCI

Possono far parte dell'Associazione coloro che hanno prestato servizio per almeno due mesi in reparti alpini e coloro che non avendo potuto, per cause di forza maggiore, prestarvi servizio per tale tempo, vi hanno conseguito una ricompensa al valore, oppure il riconoscimento di ferita od invalidità per causa di servizio. Tutti i soci hanno eguali doveri e diritti.

ART. 5

Tutti i soci sono inquadrati nelle Sezioni o direttamente o tramite i Gruppi da esse dipendenti L'ammissione dei soci è deliberata dal Consiglio direttivo sezionale su parere della Giunta di Scrutinio. Contro la decisione di rigetto è ammesso il ricorso del richiedente al Consiglio direttivo nazionale. Solo i soci hanno diritto ad accedere alle cariche sociali.

ART. 8

I soci hanno diritto di: fregiarsi del distintivo sociale – portare il cappello alpino in occasioni di raduni sociali – partecipare alle Assemblee di Gruppo e della Sezione cui appartengono, in conformità al presente Statuto ed ai regolamenti sezionali – frequentare i locali sociali a norma dei relativi regolamenti – fruire in generale di tutti i vantaggi assicurati dall'A.N.A. e dei servizi da essi organizzati – ricevere le pubblicazioni dell'A.N.A. alle condizioni stabilite dal Consiglio direttivo nazionale.

ART. 10

Gli organi nazionali sono: L'Assemblea nazionale dei Delegati – Il Presidente nazionale - Il Consiglio direttivo nazionale (C.D.N.) – Il Collegio dei Revisori dei conti.

GRUPPO SPORTIVO SEZIONALE

Atleti di tutte le specialità, la nostra Sezione, alcuni anni fa, aveva un forte Gruppo Sportivo che aveva conseguito degli ottimi risultati poi, per cause imprecisate, le forze sono mancate, la compagine si è disciolta e, …addio sogni di gloria. Noto però che sulla stampa locale e dagli articoli che mi inviate che gli atleti ci sono e anche di grande levatura. Perché, col vostro aiuto non rimettiamo in auge il nostro Gruppo Sportivo? Forza amici, forza atleti alpini, siamo forti in altri settori, impegniamoci anche nello sport. La sede vi attende ed è a vostra disposizione. Anche gli alpini alle armi sono gradi-tissimi per potenziare, sia la varietà degli sport, sia per mantenere alta la collaborazione fra alpini in congedo e in armi.

tranta sold

Trimestrale della Sezione A.N.A. di Pinerolo
Corso Torino, 18 - 10064 Pinerolo (To)
Tel./Fax 0121 321263
e-mail: pinerolo@ana.it - Sito web: www.pinerolo.ana.it

Fondatore
Col. Comm. **Matteo Bruno**

Presidente
Francesco Busso

Direttore Responsabile
Cattalino Massimino

Comitato di Redazione
Mauro Buttigliero - Silvio Crespo
Cristian Massimino - Rodolfo Ricca

Fotocomposizione/Stampa
TipoLitografia Giuseppini Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO

COMANDO TRUPPE ALPINE

Il Gen. D. Federico Bonato, nuovo comandante delle Truppe Alpine a Bolzano. La Sezione nel ricordo della sua permanenza a Pinerolo come comandante del 3° Rgt. Alpino e dei forti legami di amicizia e di collaborazione instaurati, formula fervidi auguri per un sereno e fruttuoso periodo di comando.

Gen. D. Federico Bonato
(fonte A.N.A. Val Susa)

GEMELLAGGIO SEZIONI PINEROLO E VAL SUSA

Il Gemellaggio è un legame simbolico per sviluppare relazioni. Perché gli Alpini di Pinerolo e della Valsusa hanno sentito il bisogno di gemellarsi? In fondo, gli Alpini sono già legati tra loro dall'essere Alpini e quindi quale bisogno vi era di reiterare l'affermazione di un legame che di per sé è già forte? Questa domanda, probabilmente, se la sono posta in molti e sono certo che le risposte siano state svariate. Se ricostruiamo e ripercorriamo la giornata, però, troveremo la risposta senza smentire le verità che ogni partecipante ha affermato quando ha risposto alla domanda che sicuramente qualcuno gli ha posto: perché fai questo? Perché marci da Pragelato a Sestriere per incontrare gli Alpini della Valsusa?

Alla partenza da Pragelato gli Alpini ed i loro sostenitori erano oltre 500 (forse seicento, qualche incertezza regna sui numeri), ritrovatisi puntuali all'appuntamento. Tra i partecipanti vi erano anche il Comandante del Terzo Reggimento Alpini, Colonnello Carlo Di Somma, molti dei suoi ufficiali tra cui l'amico Tenente Colonnello Davide Peroni, il Vescovo di Pinerolo, Sua Eccellenza Monsignor Pier Giorgio Debernardi e il Presidente della Sezione Cav. Francesco Busso.

Tutte queste persone si sono riunite spontaneamente ed altrettanto spontaneamente hanno partecipato all'alzabandiera per poi iniziare la marcia verso il colle del Sestriere. La prima cosa che hanno fatto, quindi, è stata quella di riunirsi pacificamente seguendo spontaneamente e diligentemente un programma predeterminato. Questo significa che stare insieme e fare delle cose insieme per gli Alpini non è una fatica e non necessita di regole particolari. Stare insieme è *in primis* un modo per stare bene: quando gli Alpini stanno insieme stanno BENE. In questi tempi dove il malessere è diffuso e dove i problemi dell'Italia sono sempre più evidenti, è ormai certo che non vi possono essere soluzioni eterodeterminate ma solo le persone che sanno stare insieme

Arrancando in salita *foto Martin*

L'arrivo a Sestriere
foto Marco Busso

La lunga colonna dei partecipanti (Sezione di Pinerolo)
foto Marco Busso

I bambini che hanno partecipato all'ultima parte della marcia foto Marco Busso

La Banda Musicale A.N.A. di Pinerolo foto Marco Busso

La Fanfara della Sezione Val Susa foto Marco Busso

avranno qualche chance di trovare soluzioni e superare con meno disagi questo periodo di crisi economica e non solo. I partecipanti hanno marciato da Pragelato a Sestriere. Ordinati, allegri, disponibili ad affrontare la fatica della marcia, disposti ad aiutare il vicino e di ottimo umore. Gli Alpini sono capaci a "fare" insieme aiutandosi l'un l'altro con un sorriso e sanno che le fatiche insieme si sopportano meglio.

Finalmente si è raggiunto il Colle. La Sezione di Pinerolo si è inquadrata in modo eccellente per lo sfilamento in Sestriere. Pare normale che avendo affrontato un'impresa i partecipanti intendano dimostrare che hanno svolto la loro attività nel migliore dei modi possibile (è stato proprio così).

Ecco la Sezione Val Susa. I nostri vicini di casa sono stati bravi quanto noi! Ecco che tra gli Alpini non vi è alcuna invidia, anzi, ci siamo uniti e mescolati con il piacere di aver condiviso l'evento e le modalità di svolgimento. Abbiamo partecipato al momento solenne. Le bande hanno suonato per tutti ed i discorsi delle autorità ci hanno ripagato per lo sforzo con i ringraziamenti e con le parole di stima per gli Alpini che sono sempre bravi in ogni cosa che fanno.

Il momento conviviale, poi, è stato impeccabile: in ottocento/novecento abbiamo mangiato insieme godendo

La rappresentanza dei Sindaci con Mons. Debernardi foto Martin

La rappresentanza dei Gruppi foto Martin

Onori alla Bandiera *foto Marco Busso*

La corona d'alloro foto Martin

L'allocuzione del Presidente Francesco Busso foto Martin

Saluto del Consigliere Nazionale Mauro Buttigliero foto Martin

Saluto del Capo Gruppo di Sestriere Poncet Massimo foto Martin

Saluto del Sindaco di Sestriere Valter Marin foto Martin

I Presidente Francesco Busso e Giancarlo Sosello foto Marco Busso

Saluto del Col. Carlo Di Somma foto Marco Busso

Saluto di Mons. Pier Giorgio Debernardi Vescovo di Pinerolo foto Martin

della allegra compagnia. Bene, a questo punto, quindi, possiamo iniziare a trarre le conclusioni e provare a dare una risposta alla domanda che ci siamo posti all'inizio.

Gli Alpini sono capaci di incontrarsi, di affermare i loro rapporti di fratellanza con gli Alpini delle valli vicine, di "fare", di dimostrare ciò che sanno fare ed anche di raccogliere i frutti del loro operato. Più di ogni altra cosa, però, sono sempre pronti a testimoniare che tali virtù permangono e sono disponibili nonostante i problemi contingenti della nostra Italia. Se gli italiani fossero più Alpini, probabilmente molti problemi troverebbero una pronta soluzione e gli altri sarebbero affrontati e non costantemente rinviati.

Reiterare queste affermazioni per gli Alpini significa FARE in quanto le chiacchiere come queste che precedono non sono il loro pane. Il gemellaggio significa che gli Alpini restano Alpini e che gli Alpini della Val Susa sono Alpini come quelli di Pinerolo e che insieme possono fare qualcosa per questa nostra bella Nazione. Viva gli Alpini viva l'Italia.

La Redazione

I piatti che suggellano il gemellaggio foto Marco Busso

3° REGGIMENTO ALPINI

ATTIVITA' ADDESTRATIVA E CULTURALE CON L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI DI PINEROLO

Il 5 giugno 2014, il Terzo Alpini con la Sezione di Pinerolo dell'Associazione Nazionale Alpini ha organizzato una attività culturale ed addestrativa alla Fortezza di Fenestrelle a cui hanno partecipato circa 90 tra militari in armi ed in congedo con le relative famiglie.

Le attività sono iniziate sul piazzale principale del forte San Carlo di fronte al palazzo del Governatore ed alla palazzina Ufficiali con la cerimonia dell'alzabandiera. Successivamente i partecipanti si sono divisi in due aliquote che guidate da rappresentanti dell'ente Forte San Carlo hanno iniziato la vista alla fortezza.

La prima aliquota, salendo i famosi 4000 gradini è salita fino alla garitta del Diavolo seguendo il percorso illustrato dalle guide. La seconda, passando per le varie ridotte è salita prima al Forte Tre Denti, poi utilizzando parte della scala coperta è salita fino alla ridotta Santa Barbara, giungendo infine al forte delle Valli, punto più alto della fortezza visitando le tre ridotte del Belvedere, di Sant'Antonio e dell'Elmo.

La guida alternando la salita a varie soste lungo il percorso ha illustrato ai partecipanti la storia della costruzione, i dettagli delle varie parti dell'opera, visitando le ridotte, le polveriere e le zone alloggiative della guarnigione, nonché le vicende belliche che hanno coinvolto la fortezza dal periodo napoleonico fino ad arrivare ai giorni nostri dove grazie all'Associazione Progetto San Carlo Onlus questa importante opera di ingegneria militare è stata riconsiderata e divenuta dal 1999 monumento simbolo della provincia di Torino.

Onori alla Bandiera

Continuando sulla scala esterna

Salendo la scala coperta

Terminata la visita al forte delle Valli che con i suoi 1800 mt di quota è il punto più alto della fortezza, è iniziata la discesa utilizzando quella strada che i costruttori avevano realizzato per il trasporto dei cannoni che armavano le varie ridotte e pertanto denominata "strada dei cannoni, le due aliquote si sono ricongiunte ed i partecipanti hanno vissuto un momento conviviale nelle capaci sale della mensa del forte dove è stato consumato in allegra compagnia il pranzo.

La giornata si è conclusa con i saluti di rito del Comandante del Reggimento, Col. Carlo Di Somma e del Presidente della Sezione di Pinerolo dell'Associazione Nazionale Alpini, Cav. Francesco Busso, con un arrivederci a presto per condividere altre attività

addestrative e culturali che tendono sempre più a rinsaldare i vincoli di amicizia ed i rapporti tra i militari in armi ed in congedo.

Un ringraziamento particolare al Sindaco di Fenestrelle, Dott. Ilario Manfredini, che con la sua presenza ha voluto sottolineare la vicinanza della città agli alpini del Terzo e dell'A.N.A. che avevano militato nell'omonimo battaglione inquadrato nel reggimento fino al secondo conflitto mondiale.

Un ulteriore ringraziamento è d'obbligo nei confronti dell'Associazione Progetto Forte San Carlo Onlus da sempre vicina al reggimento ed all'Associazione Nazionale Alpini ospitando dal 2002 il Museo del 3° Reggimento Alpini all'interno della palazzina ufficiali e che, nell'occasione dell'attività, ha offerto gratuitamente la visita guidata e periodicamente ospita il concerto di cori alpini nelle ampie sale della Porta Reale.

ATTIVITA' ADDESTRATIVE DEL 3° REGGIMENTO ALPINI

Il reggimento con la sua unità di manovra, il battaglione "SUSA" e le relative compagnie, sotto la guida del Comandante, Col. Carlo Di Somma, ha svolto attività addestrative alla marcia in montagna nelle valli del Chisone, Germanasca e nell'alta Valle di Susa.

Mentre alcuni reparti del SUSA erano impegnati nell'operazione "Strade Sicure" sul sito di Chiomonte, la Compagnia Comando reggimentale ha toccato le cime dei Tre Denti, del Freidour, di Punta Cialancia, del Monte Castelletto toccando altresì il Passo Pra La Mura, il rifugio Melano, il Selleries e l'alpe Caugias.

Salita al Viso Mozzo

Onori alle Bandiere

La presentazione dei reparti al Col. Di Somma

Un reparto sfila sulla dorsale

La 34ª compagnia, insistendo in valle di Susa, sua naturale area addestrativa, ha toccato le varie cime dalla Punta Clotesse, il monte Albergian, la Gran Douche, il Genevris, lo Jafferau e la Rognosa di Sestriere.

Tali attività hanno permesso alle due unità di mantenere elevato il livello di efficienza fisica in vista degli impegni addestrativi connessi al modulo di movimento in montagna estivo che vedrà il reggimento impegnato nelle valli Germanasca, Pellice e Po nel mese di luglio.

9 LUGLIO 2014 – MANIFESTAZIONE "CORRI IN ROSA" – PORTE (TO)

Il 3° reggimento alpini il giorno 9 luglio 2014 con una propria rappresentativa composta da personale femminile in forza all'unità, ha partecipato alla 8ª edizione della manifestazione indetta dal GS Roata Chiusani CN020, dall'Apple Run Team in collaborazione con il Comune di Porte (TO) denominata "Corri in Rosa". Tale manifestazione ha come scopo, nel suo piccolo, di contribuire con il ricavato delle iscrizioni, all'istituzione di borse di lavoro a favore di donne vittime di violenza.

Negli anni passati, il reggimento unitamente al Nizza Cavalleria (1°) ha partecipato con una congrua rappresentanza femminile contribuendo così alla riuscita della manifestazione avendo corso la gara sulla distanza di 5000 metri al femminile competitiva con lusinghieri risultati. Forti dell'apprezzamento riscosso dalle autorità civili per la partecipazione, la simpatia e il contributo dato a tale importante e sentita causa, anche quest'anno 15 donne del 3° alpini hanno contribuito, sulla distanza competitiva del 5000 metri a sottolineare l'importanza dell'argomento trattato.

La rappresentanza del 3°

MODULO DI MOVIMENTO IN MONTAGNA ESTIVO 2014 VALLI GERMANASCA, PELLICE e PO

Nel periodo dal 14 al 27 luglio 2014 il 3° reggimento alpini ha condotto nelle Valli Germanasca, Pellice e Po il Modulo di Movimento in Montagna estivo.

La prima settimana la compagnia schierata per l'attività, la 133ª del Susa rinforzata dagli altri reparti tra cui la Compagnia Comando reggimentale, ha effettuato attività addestrative partendo dalla sede di Ghigo di Prali pernottando anche in quota, al lago di Lauson ed alla Conca del Prà.

I circa 100 militari in questa prima fase hanno raggiunto il Colle Infernet (2383 mt), il Passo Cialancia (2685 mt), la Cima Frapier (3004 mt), la Punta Vergia (2992 mt), il lago Verde (2590 mt) ed il Colle Giulian (2457 mt) per fermarsi alla conca del Prà.

Entrati nella fase più impegnativa del modulo addestrativo, la compagnia ha scavalcato il Col Monzon (2694 mt) per raggiungere Pian della Regina. Utilizzando come base di compagnia Crissolo, il reparto ha effettuato le ascensioni a Punta Meidassa (3107 mt), Punta Udine (3022 mt) e il Viso Mozzo (3019 mt) concludendo le escursioni di nuovo a Crissolo.

Durante le attività svolte dal 20 luglio in avanti fino alla fine delle escursioni, la 2ª Compagnia di Chasseurs della 27ª brigata - 27° battaglione francese di stanza Gran Gevrier (Alta Savoia – Rodano Alpi) ha svolto l'attività congiunta con gli alpini della 133ª Cp cementando di fatto le attività addestrative propedeutiche alla costituenda brigata italo – francese.

In totale la 133ª Compagnia ha effettuato ascensioni per uno sviluppo di circa 11500 metri di dislivello e percorso una distanza di oltre 138 km.

A corollario delle attività di marcia si è svolta presso il campo nella Conca del Prà un pranzo conviviale che ha visto partecipare gli alpini in congedo della sezione di Pinerolo con il Presidente, Cav. Francesco Busso e dei vari gruppi. La loro presenza graditissima ha altresì contribuito a cementare la coesione che esiste tra le unità in armi e gli alpini in congedo del territorio pinerolese e delle Valli Germanasca e Pellice teatro delle attività addestrative del 3° reggimento alpini.

La consegna del crest al reparto francese

SEZIONE

1914 - 2014 MAGGIORE M.O.V.M. GIOVANNI RIBET

M.O.V.M. Magg. Giovanni Ribet (per g.c.)

«…la voce arrabbiata – della mitragliatrice – terribile raganella – che canta, mai sazia nei temporali di fuoco». Così, Vittorio Locchi illustra i resti di due mitragliatrici posizionate sulle pendici del Colle di Sant'Elia, Cimitero Militare di Redipuglia nella primaria sistemazione delle salme dei Caduti della 1ª Guerra Mondiale.

E un temporale di fuoco, il 15 agosto 1916, a Lokvica (a sud di Gorizia – oggi in zona slovena) cadeva, al comando del suo battaglione, il maggiore Giovanni Ribet.

Giovanni Ribet nacque nella borgata Masselli di Pomaretto il 25 maggio 1871. Dopo le scuole primarie, frequentò il ginnasio valdese di Pomaretto. Per continuare gli studi si trasferì a Torre Pellice dove, con profitto, frequentò il ginnasio superiore (quarta e quinta classe) ed i tre corsi del Liceo dal quale uscì nel 1890. Dopo alcuni mesi, all'età di diciannove anni si arruolò volontario al corso allievi ufficiali di complemento nel 62° Reggimento di fanteria della Brigata "Sicilia" e, nel 1892 fu nominato sottotenente.

Nel 1893 avanzò la domanda per l'ammissione, col grado si sergente, alla Scuola Militare di Caserta. Ammesso, per due anni frequentò, sempre con alto profitto, le varie discipline per la formazione di futuri ufficiali. Nell'ottobre 1895 lasciò la Scuola col grado di sottotenente in servizio permanente effettivo.

Il suo primo incarico lo svolse presso il 16° Reggimento fanteria della Brigata "Savona". Nell'aprile del 1899 fu promosso tenente. Rimase in servizio presso il 16° Reggimento fino alla nomina a capitano (ottobre del 1910) quindi, fu trasferito al 29° Reggimento fanteria della Brigata "Pisa".

Nel marzo 1914 fu nominato Aiutante Maggiore in 1ª del reggimento. Nel mese di maggio del 1915, la Brigata "Pisa" si trovava dislocata nel basso Isonzo, nelle posizioni antistanti la linea austro-ungarica del Monte San Michele. Il 24 maggio, con l'inizio delle ostilità, la zona del Monte San Michele fu, da subito, terra di aspri combattimenti.

Il 25 giugno, durante la 1ª battaglia dell'Isonzo (23 giugno-7 luglio), la Brigata "Pisa" dopo accaniti combattimenti riuscì ad oltrepassare l'Isonzo nei pressi di Sagrado. Nel corso dei furiosi combattimenti che provocarono la morte di tanti fanti, il capitano Ribet, nonostante non fosse di sua competenza, in quanto Aiutante Maggiore, vedendo che alcuni reparti erano rimasti senza ufficiali, li radunò e li portò all'attacco riuscendo a raggiungere gli obiettivi prefissati. Per la sua azione fu decorato di **Medaglia d'Argento al Valor Militare** con la motivazione: *«Nonostante la sua carica di aiutante maggiore, durante gli attacchi a trincee, sotto l'intenso fuoco nemico, si slanciava in prima linea per sostituire, con la sua energica azione, la mancanza di vari comandanti di reparti caduti combattendo, e portava così efficacissimo contributo al buon esito dell'operazione. – Monte San Michele, 6-7 luglio 1915»*

Nel giugno 1915 fu promosso maggiore ed assunse il comando del II battaglione. Nel corso della 2ª battaglia dell'Isonzo (18 luglio-3 agosto), la Brigata "Pisa" rinnovò gli attacchi al Monte San Michele e, sia pure con gravi perdite (1200 uomini tra morti e feriti, tra i quali 36 ufficiali) riuscì a conquistare alcuni trinceramenti sulle pendici occidentali del Monte San Michele fino a quota 170. il maggiore Ribet seppe, nello svolgimento dei combattimenti, dimostrare le sue doti militari, il coraggio e

il valore. La **Medaglia di Bronzo al Valor Militare** suggello il suo impegno. La motivazione recita: *«Durante un contrattacco nemico guidò reparti di altro reggimento in rinforzo della truppa più avanzata, radunò e ricondusse al combattimento militari dispersi e, con l'opera sua ferma ed energica, contribuì grandemente ad organizzare la difesa su una posizione arretrata, infondendo, col suo contegno, fiducia e fermezza nella truppa di cui aveva assunto il comando. – Monte San Michele, 21 luglio 1915».*

Nel corso delle operazioni per la occupazione del Dente del Groviglio e di altre zone limitrofe, il maggiore Ribet, nell'offensiva attuata tra il 12 e il 16 aprile 1916, ricevette una seconda **Medaglia d'Argento al Valor Militare** con la motivazione: *«Con sagge disposizioni riuscì ad impadronirsi di un forte trinceramento nemico e seppe conservarne il possesso per tre giorni, respingendo vari furiosi contrattacchi. Sopraffatto dal tiro intenso di parecchie batterie avversarie con uso di bombe asfissianti, per le forti perdite subite, dovette abbandonare la posizione, impedendo però al nemico di progredire. – Dente del Groviglio, 12-16 aprile 1916».*

Proseguendo nell'opera di offensiva contro i reparti austro-ungarici, la Brigata "Pisa" attuò, il 28 giugno 1916, un massiccio attacco per l'occupazione del tratto "Groviglio-Ridottino". L'attacco riuscì solamente in parte, alcune trincee furono occupate e strenuamente difese. Il nemico, il 29 giugno, dopo un'intesa preparazione d'artiglieria, effettuò un bombardamento con bombe a gas venefici. Le posizioni dovettero essere abbandonate, ma i reparti tornarono a riunirsi e, uniti, con un violento contrattacco riuscirono a riprendere le posizioni evacuate. Anche in quest'azione, il maggiore Ribet si comportò con fredda determinazione e coraggio. Per il suo operato fu decorato della terza **Medaglia d'Argento al valor Militare** con la motivazione:*«Diresse il suo battaglione con perizia ed energia in un ardita incursione che portò alla conquista di un trinceramento avversario. Il giorno successivo, mentre un attacco a gas velenosi, manteneva le posizioni occupate ma, con energica azione di fuoco, paralizzava i rincalzi dell'avversario, producendogli gravissime perdite e contribuendo alla sua definitiva sconfitta. – San Martino del Carso, 28-29 giugno 1916».*

Nel mese di luglio 1916, la Brigata "Pisa" fu trasferita in zona di riposo per la ricostituzione ed il riordino. Ai primi di agosto la Brigata tornò sullo stesso settore. Il 6 agosto iniziò la sesta battaglia dell'Isonzo (6-17 agosto). I reparti sfondarono le difese nemiche e si impadronirono di nuovi territori. La giornata del 14 agosto vide ancora dei furiosi combattimenti che si conclusero con il raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati.

Nello svolgimento delle operazioni per il completamento della totale occupazione delle località assegnate, il maggiore Ribet, alla testa del suo battaglione, si lanciò contro l'avversario. Rimasto con i fianchi scoperti, fu accerchiato dal nemico, benché invitato ad arrendersi, non accettò e proseguì nella disperata azione. Colpito più volte, morì mostrando il volto al nemico. Per il suo valore e coraggio, fu decorato della **Medaglia d'Oro al Valor Militare** con la motivazione: *«Costante e fulgido esempio delle più alte virtù, attraversava alla testa del suo battaglione i reticolati e conquistava una trincea avversaria. Battuto di fronte ed ai fianchi, spingevasi con pochi animosi ancora al di là. Ivi, circondato dai nemici ed invitato alla resa, rispondeva col fuoco del suo revolver e di una pistola mitragliatrice, uccidendo un ufficiale austriaco e difendendosi disperatamente, finché cadeva per non più rialzarsi: simbolo di quell'ardimento e di quel senso dell'onore e di dignità militari che distinguono l'ufficiale italiano. – Lokvica, 15 agosto 1916».*

"E così (come racconta il prof. Placido Bresso nella sua breve biografia *Un Eroe)* il maggiore Giovanni Ribet dava la sua vita gloriosamente per quell'Italia, per la quale tanti palpiti ebbe il suo grande cuore. Gloria a Lui. Tanto eroismo si impose anche all'ammirazione del nemico, così che, quando, un mese dopo, le nostre truppe ripresero la posizione perduta, trovarono il corpo dell'Eroe rispettato in modo assoluto: Nelle sue tasche furono trovati tutti gli oggetti suoi personali: Portamonete, rivoltelle, orologio, lettere ecc…Il cappellano militare cattolico del Reggimento del Ribet, dottor Sac. Vincenzo Cafaro, scrisse alla Vedova di Lui: «Povero e caro maggiore! Da 16 mesi ci conoscevamo, stimandoci scambievolmente.

Quante volte gli ho raccomandato di non spingere il coraggio alla temerarietà, di non esporsi oltre, e ciò per il suo bene, pel bene dei suoi dipendenti. Egli mi dava ragione, ma…vi sono dei momenti, in cui si risveglia tutto l'animo dell'eroe e si compiono prodigi. Egli, vero soldato, ne ha passati molti di quei momenti: 21 luglio, 15 marzo, 15 maggio, 29 giugno, 8 agosto, 14 agosto…È morto al suo posto, al posto dell'eroe, di fronte al nemico, avanzando. Il Cristo, nostra speranza, nostra vita, gli dia la vita eterna. Ho rivisto oggi, dopo un mese, il suo corpo disfatto, composto, inodoro, e nel silenzio della mia cabina ho pianto la perdita di un amico, col quale ho più volte diviso la stanza, il pane».

La foto del magg. Ribet è tratta da: Placido Bresso, *Un Eroe. Il Maggiore Giovanni Ribet*, Pinerolo, 1917

Cattalino Massimino

ALPINIADI ESTIVE

Nei giorni dal 5 all'8 giugno, a Borgo San Dalmazzo, Sezione di Cuneo, si è svolta la prima edizione delle "Alpiniadi estive", una competizione che vedeva in programma: corsa in montagna individuale, corsa in montagna a staffetta, marcia di regolarità e duathlon (corsa e mountain bike).

Le località interessate furono: Borgo San Dalmazzo per il duathlon; Chiusa Pesio per la corsa in montagna; Limone Piemonte per la marcia di regolarità e Cervasca per la corsa in montagna individuale.

La nostra Sezione, pur contando fra i soci un buon gruppo di atleti di tutte le categorie, ha partecipato con un solo concorrente, il socio Morero Zelio (senior classe 1948) del Gruppo di Bricherasio che si è classificato 2° nella gara di corsa in montagna individuale (8ª categoria) con un tempo di 16'41,4.

Il Presidente Sebastiano Favero premia i vincitori

Forza, atleti, rimettiamo in auge il Gruppo Sportivo della Sezione. In passato ha dato delle ottime soddisfazioni. Un po' di buona volontà, un po' di passione ed i risultati si ottengono.

C.M.

L'ingresso del Labaro Nazionale

La sfilata

Il Presidente Busso e il premiato Morero Zelio

LUTTI IN SEZIONE

MARIO FRASSINO

Comm. Mario Frassino

Dopo alcuni anni dal ritiro dalla vita pubblica, a causa di difficoltà di deambulazione, il comm. Mario Frassino, il 10 giugno, è salito al Paradiso di Cantore.

Il Frassino, nato a Bricherasio il 28 gennaio 1924, dopo aver conseguito la licenza ginnasiale trovò impiego, seguendo le orme paterne, nelle Ferrovie dello Stato. Nel corso degli anni percorse la carriera divenendo, verso la fine, Capo Stazione della stazione di Pinerolo.

Parallelamente agli impegni di lavoro, egli fu attivissimo in varie associazioni: Azione Cattolica, fu presidente della Pro Loco di Pinerolo, collaboratore della società calcistica e sport vari. Prestò servizio militare come caporale, presso il Battaglione Alpini "Susa" nella Caserma Berardi di Pinerolo dall'8 agosto 1946 al 31 luglio 1947.

Terminato il servizio militare, nel 1947 si iscrisse all'A.N.A. e da allora, fino al 2003, fu, per oltre cinquant'anni, un solerte ed attivo protagonista dell'evoluzione della Sezione di Pinerolo.

Nel 1953 fu eletto consigliere della Sezione, carica che mantenne fino al 1986 quando fu eletto Vice Presidente; da allora, per diciassette anni fattivamente collaborò con i Presidenti: gen. Michele Forneris, Giovanni Cosso e Francesco Busso.

Nel 1965, unitamente al presidente comm. Matteo Bruno ed altri associati amanti della musica bandistica, fu uno dei fondatori della Banda Musicale A.N.A. della Sezione.

Nel corso dell'Assemblea dei delegati del 2002, al comm. Mario Frassino fu consegnata la "Targa d'Argento" della Sezione con la motivazione: ***FRASSINO comm. MARIO*** / *Vice Presidente Sezionale* / *"Socio della Sezione dal 1949,* / *consigliere dal 1953 e* / *vice presidente dal 1986,* / *fondatore e sostenitore* / *appassionato della Banda Musicale A.N.A.,* / *promotore di importanti iniziative* / *nonché partecipe costante* / *della vita associativa in ogni settore,* / *per la dedizione dimostrata,* / *per l'impegno profuso* / *e per i positivi risultati conseguiti,* / *ha ben meritato la stima,* / *l'affetto e l'amicizia da parte di tutti.* / *La Sezione A.N.A. di Pinerolo riconoscente"*.

A salutarlo, nella Cattedrale di Pinerolo erano presenti: il Vessillo sezionale, il Presidente cav. Francesco Busso, il Vice Presidente cap. Giuseppe Cianflocca (con Cianflocca li univa una grande amicizia avendo entrambi prestato servizio, come dirigenti, nelle Ferrovie dello Stato), consiglieri, vari Gruppi con il Gagliardetto ed alcuni soci.

La "sua" Banda Musicale, sul piazzale davanti alla Cattedrale, gli ha rivolto l'ultimo saluto al suono del "Silenzio". Le sue spoglie sono state inumate nel cimitero di Macello.

C.M.

FRANCO SAPPÈ

Franco Sappè

Anche Franco Sappè, dopo una lunga degenza presso il Rifugio Carlo Alberto di Luserna San Giovanni (del quale fu anche amministratore) venerdì 13 giugno ci ha lasciati.

"MAI STRAC" così, noi Alpini di Torre Pellice, abbiamo salutato il nostro Capo Gruppo emerito, Serg. Franco Sappè, che è *andato oltre* all'età di 83 anni, rispolverando il suo motto di Alpino Paracadutista. Frequenta il 1° Corso della Scuola Allievi Sottufficiali di Complemento a Spoleto (1952-53) Comandante Col. Elio Orioli), inserito nella 3ª Compagnia (Cap. Vincenzo Vitolo) del 1° Battaglione (Comandante Magg. Capostagno); assegnato alle Truppe Alpine ottiene l'accesso alla Scuola Paracadutisti per far parte del Plotone Alpini Paracadutisti (Brig. Taurinense) col grado di Sergente. Congedato nel giugno 1953 dopo pochi mesi (nov. 1953) è richiamato in servizio a Trieste (43ª Cp. Btg. Aosta) per la mobilitazione di prevenzione dei rischi di disordini in attesa della definizione del trattato per l'assegnazione del completo territorio della città all'Italia.

Sempre disponibile verso il prossimo per un aiuto, un consiglio, un sostegno alle sofferenze altrui. La presenza in ogni ambiente da lui frequentato è sempre stata apprezzata per la sua capacità di trovare la soluzione più ovvia ad ogni problema.

Come Anziano del Concistoro al Tempio di Torre Pellice per 15 anni (tre mandati in totale) in più occasioni ha saputo pronunciare parole di preghiera per Alpini deceduti. Molti lo ricorderanno nel suo ultimo impiego come direttore della casa di assistenza per anziani Re Carlo Alberto in Luserna S.Giovanni.

Evidenziamo la presenza di Franco per gran parte della sua esistenza in molteplici attività culturali: la Corale Valdese di Torre Pellice nonché del Coro Alpino Val Pellice (fin dalla sua fondazione); fu valida spalla per i giovani attori del Piccolo Teatro F. Lobue del Ginnasio Liceo Valdese (lo ricordiamo per la superba interpretazione de "Lo Zio Vania" di Tolstoi negli anni '50)

Svolse, dal 1989 al 2002, le funzioni di Capo

Gruppo. Durante il suo mandato, per solennizzare il 70° di fondazione del Gruppo, la sera del 20 marzo 1999 furono inaugurati i lavori di restauro del monumento all'Alpino e si tenne un concerto nel quale si effettuò una raccolta fondi destinata all'Ospedale Valdese di Torre Pellice.

Nel 1994 fu eletto consigliere della Sezione A.N.A. di Pinerolo e, nel 2001 ne divenne Vice Presidente, carica che mantenne fino al 2006 quando, per sua espressa volontà, non presentò più la sua candidatura. Come Vice Presidente ebbe, fra gli altri incarichi, anche quello di coordinatore del Museo del 3° Rgt. Alpini allestito nel Forte di Fenestrelle. Mise a disposizione degli Alpini la sua esperienza professionale di accompagnatore di viaggi con grande dinamismo.

Per sorte ironica la malattia che gli si presentò negli ultimi momenti lo videro costretto a servirsi dell'appoggio di un Alpino che lo accompagnò nei tristi errabondi viaggi da un ospedale ad un altro.

Il Serg. Franco Sappè chiude serenamente gli occhi presso la struttura cui accudì, prima come dirigente e poi come presidente dell'Associazione degli Amici del Rifugio Re Carlo Alberto

Il 16 giugno, dopo il Culto evangelico tenutosi presso il Tempio Valdese di Torre Pellice, le sue spoglie sono state tumulate nel cimitero di Luserna San Giovanni. Lo hanno salutato il Vessillo sezionale, il Presidente cav. Francesco Busso, il Vice Presidente Giuseppe Cianflocca ed alcuni Gagliardetti scortati dai soci dei Gruppi. Il "Silenzio", suonato dal musico Bianciotto Italo, lo ha accompagnato nella discesa nella tomba.

g.m.

PELLEGRINAGGIO AL ROCCIAMELONE

Gli Alpini – con la splendida organizzazione della Sezione Val Susa – domenica 27 luglio, hanno effettuato l'annuale pellegrinaggio alla Madonna del Rocciamelone. Questa pia devozione è ormai una tradizionale ricorrenza che gli alpini valsusini e no, hanno verso la bellissima statua che si erge sulla sommità del monte (mt. 3537). Ma perché una statua sul Rocciamelone?

L'idea di erigere una statua dedicata alla Vergine Maria fu lanciata dal prevosto della Cattedrale di Susa, teol. Antonio Tonda il quale, il 28 agosto 1895, dopo essere salito sulla vetta del Rocciamelone ed aver celebrato la S. Messa, unitamente ai pellegrini che lo avevano seguito, istituì la "Compagnia di Nostra Signora del Rocciamelone" e formularono il progetto di collocare sulla cima la statua della Madonna, sarebbe stato il monumento più alto dedicato alla Vergine Maria.

La S. Messa in cima a Rocciamelone

Il monumento non doveva essere finanziata dai potenti del tempo, ma dai più piccoli ed umili e lanciò, attraverso una pubblicazione religiosa locale "Innocenza", una raccolta di fondi attraverso una sottoscrizione effettuata dai bambini di tutta l'Italia. L'operazione ebbe esito positivo, risposero all'appello oltre 130.000 bambini. Lo scultore torinese G. A. Stuardi modellò l'opera che venne fusa in bronzo, pesante 650 kg. più 800 kg. per l'armatura interna per il montaggio e il fissaggio in vetta, la statua fu divisa in otto pezzi e portata in quota dagli alpini del Btg. "Susa" comandati dal ten. Parravicini.

La scultura, intitolata alla "Nostra Signora della Neve", raffigura la Vergine in atto di accogliere coloro che a Lei si affidano, ha una profondo segno di bellezza, il dolcissimo volto, l'armonia del gesto di attesa, il soffice disegno delle vesti arricciate dalla brezza del vento, ne fanno una magnifica opera d'arte, la cui vista appaga le fatiche di coloro che, dopo la stancante salita, la ammirano la divinità e la grazia. Sul piedistallo dove appoggia, fu murata una targa marmorea recante la dicitura: "I bimbi d'Italia a Maria".

La statua fu ufficialmente inaugurata il 28 agosto 1899, alle cinque di mattina, alla presenza di circa 2000 persone che avevano vegliato e pregato tutta la notte.

Ma un'opera molto più antica ricorda la dedicazione del Monte Rocciamelone alla Vergine Maria, un mirabile trittico in bronzo del 1358 opera di ignoto autore, ma di raffinata opera di cesello è unica del suo genere in Italia. È composta da una parte centrale che reca l'effigie delle Vergine Maria recante in braccio il Bambino Gesù e da due ante laterali. In quella di sinistra (di chi guarda) è raffigurato San Giorgio che trafigge il drago, in quella di destra, un santo presenta alla Madonna, un cavaliere (forse il committente).

Nella parte inferiore del trittico si legge una scritta in latino che, tradotta, recita: "Qui mi ha portato Bo-

Il magnifico volto della Madonna

nifacio Rotario, cittadino di Asti, in onore del Signore Nostro Gesù Cristo e della Beata Maria Vergine, nell'anno 1358, il giorno 1° settembre".

La partecipazione è sempre importante ed i gagliardetti ed i vessilli presenti lo dimostrano. Quest'anno anche la Sezione di Pinerolo ha partecipato – tutti gli anni, invece, è sempre stato presente il Gruppo di Roure – al pellegrinaggio. La salita al Rocciamelone è una ascesa comoda. Il sentiero è sempre ben tracciato e percorribile senza alcun tipo di difficoltà. Il tempo di percorrenza si aggira intorno alle tre ore ed è molto variabile in base all'allenamento ed agli effetti della quota.

Bene, sin qui vi ho raccontato qualche sommaria e sintetica informazione ma ciò che non vi ho ancora detto è che un pellegrinaggio al Rocciamelone è un esperienza emozionante! La quota, l'aria fina, la Madonna ed un paesaggio mozzafiato ripagano ampiamente la fatica dell'ascesa. Salire in occasione del nostro pellegrinaggio, poi, è stata un'esperienza indimenticabile! Decine di penne nere organizzate in "mini" squadre salivano silenziosamente il pendio, passo dopo passo sino alla vetta! Tutti sono arrivati e il consesso era senza pari: gli Alpini in vetta a ricordare e pregare la nostra "Signora delle Cime".

Tra i presenti vi erano anche molti Alpini in Armi oltre al Generale Giorgio Blais di anni 76 il Presidente della Sezione Valsusa Gianfranco Sosello e don Vincenzo Caccia, Rettore dei Salesiani di San Benigno, che ha celebrato la Messa.

D.O.

Il Trittico di Rotario

UN GIORNO DA ALPINO 2014

Nei giorni 14-15 giugno 2014, il gruppo Alpini di Bagnolo Piemonte ha ospitato, in località Montoso, la 6ª edizione di "Un giorno da Alpino", dedicato a ragazzi e ragazze dai 6 ai 13 anni che hanno trascorso due mezze giornate con gli Alpini, le loro tradizioni ed i loro valori.

Gli iscritti di quest'anno sono stati fermati a 81 (partecipanti effettivi 79, viste anche le previsioni meteo dei giorni interessati), accolti nel primo pomeriggio di sabato dai volontari della commissione giovani della Sez. di Pinerolo e dagli Alpini del 3° Rgt oltre che da una volontaria della Croce Rossa e da una Crocerossina , per procedere alle iscrizioni, vestizione, assegnazione posto branda e subito dopo divisi in squadre ed inquadrati per l'alzabandiera, che ha dato il via ufficiale alla giornata .

Sul luogo sono stati allestiti: palestra per l'arrampicata, una pista artificiale per lo sci di fondo, tutto messo a disposizione e montato dagli Alpini del 3° Rgt., percorsi più o meno impegnativi tra i boschi, percorso di guerra e ponte tibetano, per mettere a prova l'agilità e la resistenza dei ragazzi sempre seguiti dai volontari. Mentre le squadre non erano impegnate con altre prove la volontaria della Croce Rossa e la Crocerossina hanno illustrato ai ragazzi il funzionamento ed i metodi per chiedere e prestare soccorso a chi si trova in difficoltà per malore o incidente.

In questa edizione 2014, la pioggia l'ha fatta da padrona per quasi tutti i due giorni, ma non ha intimorito né fermato i nostri piccoli Alpini e quasi tutte le attività previste sono state portate a termine, leggermente modificate ed adattate alla situazione. Con la schiarita di sabato sera si è potuta fare la prevista fiaccolata sulla panoramica con discesa dalla gradinata del faro, seguita dai canti intonati dai pic-

Onori alla Bandiera

coli Alpini seduti attorno al fuoco, prima di andare tutti a nanna e riposare per l'ancora intensa giornata successiva.

Domenica la pioggia imponente ed incessante non ha dato tregua, dopo l'alzabandiera, i ragazzi si sono cimentati in una discesa con carrucola allestita in un angolo dello spazio adibito a refettorio alternandosi con la visita di una piccola mostra di minerali curata da Franco e Corrado nei locali del vicino albergo Chamois d'or, alle 11.00 tutti a Messa, celebrata dal sacerdote Don Domenico Ardusso, che si è reso gen-

Palestra d'arrampicata

Pista artificiale di sci da fondo

Ponte tibetano

Camminamento

tilmente disponibile per la celebrazione programmata all'ultimo minuto a causa del mal tempo.

Dopo la consumazione del rancio, i ragazzi hanno liberato le camerate per lasciare tutto pulito ed in ordine come avevano trovato al loro arrivo, si sono di nuovo radunati sul piazzale di fronte alle camerate e, tutti sull'attenti, hanno fatto l'ultima ammaina Bandiera. In seguito è stata fatta la consegna dei certificati di partecipazione prima di riprendere la via del ritorno verso casa, stanchi ma contenti per l'esperienza, per alcuni la prima per altri l'ultima dovuta ai raggiunti limiti di età.

Il nostro gruppo ha messo a disposizione forze e mezzi per preparare ed adeguare i locali concessi da un privato montosino per l'occasione, per preparare e distribuire il rancio nei due giorni di attività. Anche per noi sono stati due giorni (e non solo due per chi già aveva provveduto a far trovare tutto pulito ed in ordine all'arrivo dei partecipanti) di intenso lavoro e fatica, ma vista la soddisfazione scritta sulle facce dei ragazzi prima del loro rientro a casa, la stanchezza è passata in secondo piano.

F. Piccato

UN GIORNO DA ALPINO - Ringraziamenti

Montoso 14 e 15 giugno, questi sono stati il luogo ed i giorni dedicati alla 6ª edizione di "**Un giorno da alpino**", manifestazione organizzata dalla commissione giovani sezionale con la collaborazione della Sezione di Pinerolo, dal 3° Rgt Alpini e quest'anno dal gruppo di Bagnolo Piemonte.

Anche quest'anno la partecipazione è stata spettacolare, 81 piccoli alpini si sono cimentati con l'entusiasmo e la voglia di sempre nelle numerose attività e manovre.

Grazie al 3° Rgt Alpini quest'anno è stata montata una palestra da arrampicata, una pista da sci di fondo ed un ponte tibetano, attrezzature ed attività che hanno entusiasmato i ragazzi oltre all'ormai "celebre" Percorso di guerra in mezzo al bosco.

L'organizzazione della "caserma" messa a disposizione dal gruppo di Bagnolo è stata impeccabile con ottimi pasti ed un posto dove potersi riparare dall'abbondante pioggia caduta per tutta la durata delle attività. Fortunatamente ci ha dato tregua per poter fare la prima adunata alzabandiera e la fiaccolata serale che ci ha permesso di vedere un panorama bellissimo.

Un ringraziamento particolare va ai piccoli alpini che come sempre sono stati impeccabili e l'appuntamento sarà per la 7ª edizione di "**un giorno da alpino**".

Il giovane MAX

11ª EDIZIONE DEL CONCERTO ALPINO

Fenestrelle, 28 giugno, la serata si è svolta presso il salone delle manifestazioni Porta Reale, grazie alla disponibilità dell'Associazione Progetto San Carlo Forte di Fenestrelle e della piacevole partecipazione del Coro A.N.A. Sezione di Pinerolo e del Coro La Roca di Cavour.

Il neo eletto consigliere nazionale Mauro Buttigliero con funzione di presentatore, invita il nostro presidente sezionale Francesco Busso a prendere la parola, che con una scherzosa battuta dice: "Obbedisco agli ordini del nuovo Capo".

Il suo breve ma inciso intervento è di buon auspicio, come lo è stato quello del vice presidente del Progetto San Carlo Oscar Raviol, del Sindaco di Fenestrelle Ilario Manfredini e l'apprezzato intervento del comandante 3° Reggimento Alpini di Pinerolo, colonnello Carlo Di Somma (in sala erano presenti altre personalità di rilievo).

Una proposta, pienamente condivisa da tutto il pubblico presente, è stata l'offerta libera per la ricostruzione del bar, così indegnamente cancellato da mani e menti senza alcuna dignità. Piccola goccia per farci sentire più vicini alle persone che si dedicano con tanto amore a questo progetto.

Si inizia dando vita ad un emozionante concerto che, dalla prima all'ultima nota, ha saputo trasportare un attento e caloroso pubblico nelle caserme, dentro trincee, attraverso le valli, sopra le vette come solo i canti della tradizione alpina, e non solo, sanno fare.

Con la buona conduzione dei rispettivi direttori, Mario Sbardellotto e Simone Bertone, i due complessi corali hanno dato il meglio; grande la concentrazione, ottime le esecuzioni, ognuno con il proprio stile e

Coro della Sezione A.N.A. di Pinerolo

Coro "La Roca di Cavour"

la propria impostazione, ma tutti accomunati dall'energia tipica dei giovani e meno giovani e dall'orgoglio di vivere l'esperienza unica del canto fra le mura dell'imponente, storico e maestoso Forte di Fenestrelle.

La serata, come da tradizione, si è conclusa con l'esecuzione di: Signore delle Cime, Benia Calastoria e l'Inno di Mameli, eseguiti dai cori riuniti in un unico grande complesso vocale e con la partecipazione del caloroso pubblico.

Un grazie particolare per l'incontro conviviale offerto in chiusura e apprezzato da tutti.

C. Malano

RADUNO AL COLLE DI NAVA

Sul Colle di Nava, una bella località per la villeggiatura estiva, che mette in comunicazione il Piemonte (Valle Tanaro) con la Liguria (Valle Arroscia), nel secolo XIX furono costruiti cinque forti, il maggiore, Forte Centrale, sul Colle, gli altri nelle adiacenze situati sui quattro punti cardinali. Questa località venne scelta dalle Sezioni A.N.A. di Imperia, Savona e Genova come punto focale per ricordare la 4ª Divisione "Cuneense" in quanto, entrambe le Regioni avevano, nel corso della campagna di guerra del 1942-1943, fornito la parte migliore della loro gioventù per la costituzione e il mantenimento in forze della gloriosa Divisione.

Il 17 settembre 1950, con un grande raduno fu inaugurato il cippo per ricordare e tramandare l'onore e la gloria di tutti i Caduti. Nel tempo il cippo diventò un vero e proprio monumento in continuo arricchimento di targhe che ricordano i decorati al Valor Militare della Divisione.

Nel 1983, le spoglie del gen. Emilio Battisti, comandante della 4ª Divisione "Cuneense" nella campagna di guerra russa, furono traslate da Bologna al nuovo sacello costruito in fronte al monumento.

Il 6 luglio u.s., in occasione della 65° raduno, il Colle di Nava ha nuovamente rivisto popolarsi il territorio da una massiccia partecipazione di alpini i quali, alla presenza del Vice Presidente Nazionale Renato Zorio e del Gen. Marcello Bellacicco, comandante dell'ARRC (Allied Rapid Reaction Corps) hanno ricordato il sacrificio dei 13.470 alpini morti e dispersi in terra russa. Cinque battaglioni: Ceva, Pieve di Teco, Mondovì, Borgo San Dalmazzo e Saluzzo più il Gruppo Mondovì di Art. da Montagna furono completamente annientati.

Alla cerimonia era presente, accompagnato da diversi soci, il nostro Vessillo.

C.M.

Colle di Nava – Il nostro Vessillo

Vita dei Gruppi

Abbadia Alpina

Domenica 25 maggio consueta festa con grigliata di primavera presso i locali dell'ex asilo di Abbadia Alpina-Parrocchia di S. Verano, che si rinnova di anno in anno con una sempre buona partecipazione di soci ed amici. Un grazie sentito a chi lavora in cucina, sempre con ottimi risultati, per la preparazione di questa ed altre occasioni conviviali durante l'anno. In questa giornata, il gruppo ha colto l'occasione per consegnare ai soci Roccia Verano, Ribetto Remigio (soci fondatori) ed Isolato Giuseppe, Mina Luigi, Pons Agostino, il cappellino d'oro e la pergamena commemorativa come riconoscimento per i 50° di iscrizione all' A.N.A. Un sentito ringraziamento del Gruppo a questi nostri soci per quanto hanno dato e continuano a dare alla nostra vita associativa.

I soci premiati

Angrogna

CINQUANTACINQUESIMO

Domenica 27 luglio, Angrogna ha vissuto una giornata carica di ricordi e piena di serenità, ha festeggiato il cinquantacinquesimo di fondazione del gruppo. Nel 1958, il gruppo si costituì sotto la giurisdizione della sottosezione "Val Pellice". Il 27 maggio 1962, i soci si rivolsero direttamente alla Sezione ed elessero Bonnet Enrico come Capo Gruppo. Nel 1982 lo sostituì Rivoira Attilio, nel 1984 fu eletto Pons Giuseppe e, dal 2012, Gay Franco.

La cerimonia è iniziata con l'ammassamento dei partecipanti nel curvone prima dell'ingresso nella frazione San Lorenzo. La bella giornata ha visto la presenza di numerosi alpini e famigliari.

Alle 10,30, preceduto dalla Banda Musicale A.N.A. della Se-

Le autorità

Onori ai Caduti

zione e dalle autorità: Pastora Daniela Di Carlo, col. Carlo Di Somma, Jourdan Gino Vice Sindaco di Angrogna, Francesco Busso Presidente della Sezione e dal Capo Gruppo Franco Gay, il corteo si è mosso per recarsi al monumento eretto in ricordo dei molti angrognini deceduti nelle due guerre mondiali. Qui giunti, sono stati resi gli onori alla Bandiera e, al suono dell'Inno del Piave, è stata deposta una corona d'alloro al monumento.

È seguita la sfilata fino alla piazza della frazione dove, saliti sul palco, hanno rivolto il loro saluto: il Capo Gruppo Franco Gay che ha espresso la sua gratitudine per la folta presenza alla manifestazione; il Col Carlo Di Somma, comandante del 3° Rgt. Alpini, il quale, in rappresentanza di tutti gli alpini in armi, si è detto lieto di trascorrere alcune ore con il Gruppo e farà il possibile affinché, a tutte le manifestazioni, possa essere presente una rappresentanza per dimostrare la vicinanza degli alpini in armi ai veci in congedo.

La Pastora Daniela Di Carlo, dopo aver letto un brano della Bibbia, ne ha illustrato il contenuto soffermandosi più volte sul valore della PACE, sul suo significato e sulla sua importanza per il vivere civile delle varie popolazioni. Ha rivolto un accorato appello affinché cessino tutte le guerre che insanguinano vasti territori in Medio Oriente e in Africa.

Il Presidente Francesco Busso, concludendo ha tracciato la storia del Gruppo evidenziandone i vari progetti realizzati nel corso degli anni; ha ringraziato il Capo Gruppo Gay ed i soci per il loro attaccamento all'A.N.A. e ha augurato loro di continuare nell'impegno verso l'Associazione e verso i compaesani.

Alla manifestazione erano presenti: il Vessillo sezionale e 33 Gagliardetti fra i quali quello del Gruppo di Castell'Alfero della Sezione di Asti e di Collegno della Sezione di Torino.

Il pranzo sociale ha concluso, degnamente, la festosa giornata.

C.M.

Bricherasio

Il socio Paolo Bert

Il gruppo alpini di Bricherasio è onorato di arruolare tra i soci diversi atleti che gareggiano nella corsa in montagna e nella maratona. Figura di spicco è il socio Bert Paolo, nella foto con la corona del vincitore, che anche quest'anno si è aggiudicato per la 12ª volta il trofeo della dura prova della corsa dei Tre Rifugi con un notevole distacco da tutti gli inseguitori.

Castagnole Piemonte

Nella ricorrenza del 69° anniversario della Liberazione, il gruppo Alpini ha provveduto ad invitare personalmente i bambini delle scuole, portando gli inviti direttamente a scuola. Il riscontro è stato buono con la partecipazione di molti bambini e famiglie per ricordare ed onorare le persone che hanno combattuto per la liberazione del nostro paese.

Una rappresentanza del nostro gruppo alpini ha partecipato lo scorso maggio all'87ª Adunata Nazionale degli Alpini che quest'anno si è tenuta a Pordenone. Nell'occasione le penne nere sono state ospiti degli Alpini di Fleibano conosciuti in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia con la grande Adunata di Torino. Nell'occasione abbiamo anche potuto festeggiare la tappa dei sessant'anni del nostro fedelissimo e simpaticissimo Alpino Montersino Mario e i 10 anni del nostro Valerio, fedelissimo partecipante del Giorno da Alpino.

Il 29 giugno il nostro caro gruppo ha organizzato una gita nella Valle di Bellino, la prima tappa è stata al monumento dei Caduti, accolti dal gruppo degli alpini di Bellino, abbiamo fatto l'alzabandiera, in seguito la seconda tappa è stata la visita delle Meridiane presso le frazioni di Bellino, fino ad arrivare all'ultima piacevole tappa al Rifugio Melezè, dove abbiamo potuto gustare un ottima polenta con selvaggina e formaggio.

Altro appuntamento ormai fisso a calendario, la festa presso il Pilone votivo dedicato a San Giu-

I festeggiati Montersino Mario e Valerio

Davanti al Pilone di San Giuseppe

seppe che da anni viene curato dagli Alpini in collaborazione con la famiglia Foco. Lo scorso 11 giugno durante la Messa celebrata dal parroco Don Tonino, è stata benedetta la nuova effigie del Santo che va a sostituire la precedente ormai segnata dal tempo.

Un'altra tappa ormai fissa è la "scampagnata in montagna con gli alpini", svoltasi in data 6 agosto presso Castel Del Bosco (Roure), dove alpini, amici e parenti colgono l'occasione di andare a mangiare un boccone di pranzo tutti insieme.

Marco Montersino

Cavour

Domenica 6 luglio è stata una grande festa per la comunità cavourese, raccolta intorno al parroco don Mario Ruatta, che ha festeggiato i suoi 50 anni di sacerdozio con la celebrazione della S. Messa alle ore 10.30 nella Chiesa di San Lorenzo seguita dal pranzo comunitario preparato dal Gruppo Alpini di Cavour. Fortemente voluti da don Mario, gli Alpini hanno saputo soddisfare più di 300 commensali, suscitando il plauso di tutti. Più di 30 gli Alpini coinvolti, che ancora una volta hanno saputo dimostrare spirito di volontariato e di servizio per la comunità in cui sono attivi.

Una giornata di festa appunto. Iniziata alle 10.30 con la Santa Messa, concelebrata da una decina di sacerdoti e animata dal Coro parrocchiale dei giovani e dal Coro latino.

A seguire breve concerto del Coro latino e poi il pranzo comunitario, tra cui erano presenti alcuni membri dell'Amministrazione Comunale, il Maresciallo dei Carabinieri, amici ed ex-parrocchiani delle Parrocchie precedentemente gestite da don Mario Ruatta, e ovviamente gli attuali parrocchiani cavouresi. Hanno fatto incursione due super-ospiti, Adriano Celentano e Papa Francesco (ovviamente imitati).

Don Mario Ruatta

Tra la sorpresa e la felicità, il parroco ha rivolto ringraziamenti a tutti, in particolare agli Alpini e al loro Capogruppo Francesco Crosetti, che tanto si sono impegnati per svolgere al meglio il tutto. Canti, sorrisi e saluti hanno fatto da cornice ad una giornata che rimarrà nella memoria e nel cuore di tutti, soprattutto di loro, gli Alpini.

GLI ALPINI DI CAVOUR PER IL SÌ ALLA VITA

Quando la solidarietà chiama, gli Alpini rispondono. È successo a Cavour, una terribile malattia ha colpito due suoi abitanti. Terribile ma contrastabile, sia con la scienza sia con la medicina, ma soprattutto con l'aiuto di una persona, un donatore giusto che possa dare ai due pazienti le proprie cellule del midollo osseo, che permetteranno di rimettere in sesto "quelle macchine che ora producono quel san-

Don Mario ringrazia gli organizzatori

gue malato". Ma quel "donatore giusto" bisogna cercarlo, è fondamentale una compatibilità genetica, statisticamente molto bassa da trovare fra due estranei, come un ago nel pagliaio. Una possibilità rara, ma non impossibile.

Le due famiglie non si vogliono arrendere, "*se non c'è per i nostri cari lo cercheremo, aiuteremo così anche tutti coloro che ne hanno bisogno che sono nelle nostre condizioni*" dicono. Il paese è piccolo, la notizia corre veloce e si apre una gara di solidarietà per realizzare un sogno: trovare quel donatore! Gli Alpini son fra coloro che per primi vengono a sapere della notizia (purtroppo i due pazienti sono pure soci del gruppo…) e, in prima linea per la Vita, rendono subito disponibile ciò che è nelle loro possibilità: la sede dove verranno cercati i donatori di vita e tutto quanto necessario come contorno organizzativo.

Scambi di doni

Si riuniscono così nella sede di Piazza 3° Alpini il 17 maggio, dopo aver realizzato una serata informativa su questo delicato tema, volontari Admo e medici trasfusionisti per accogliere nel registro dei candidati donatori, i giovani in buona salute disponibili a sottoporsi a donazione anonima per un paziente a loro compatibile, sia italiano che straniero. Già perché la solidarietà non ha e non deve avere confini. Ciò che spiegano i volontari ADMO a tutti i partecipanti è la non pericolosità della donazione, che può avvenire anche in aferesi, prelevando il sangue dal braccio, come per una donazione di suoi componenti. Un impegno per il donatore di poche ore, ma che potrebbe significare per qualcuno Guarigione.

Il tam tam ha avuto l'effetto sperato e, quel giorno, ben 118 giovani pinerolesi sono passati dalla sede degli Alpini di Cavour per dire Sì, se nel tempo ci sarà bisogno di me sono disponibile! Una soddisfazione per tutti gli organizzatori ma soprattutto per i due pazienti, che hanno potuto sentire la vicinanza e il desiderio di dare aiuto da parte di moltissime persone; grande soddisfazione anche per tutti gli addetti ai lavori, coccolati dalle prelibatezze cucinate dagli alpini per l'occasione, perché la forza di aiutare il prossimo non deve cedere mai!

La lotta contro la leucemia e le altre malattie del sangue portata avanti dall'ADMO non si ferma mai ma prosegue lungo tutto il corso dell'anno. Sul sito internet www.admopiemonte.org tutte le info per chi desidera unirsi in questa rete di solidarietà.

Grazie Alpini!

ADMO Piemonte

Cercenasco

Errata corrige. Nel n.2 di Giugno 2014 di Tranta Sold è stato involontariamente omesso il nome di Binello Eugenio quale consigliere eletto nel consiglio direttivo del gruppo di Cercenasco per il triennio 2014-2016. Ce ne scusiamo con l'interessato.

V. Laurenti

Gruppo di Fenestrelle

Quello del 29 giugno 2014 era stato programmato per essere un bel raduno. La proposta di Tanotti del soccorso alpino Val Chisone - Germanasca di effettuare una dimostrazione di quello che i volontari sapevano fare nell'ambito della nostra manifestazione, è stata accolta dai soci con entusiasmo. Sarà stato l'inizio di giornata con pioggia battente, saranno state le altre feste alpine precedenti, al raduno sono mancati i protagonisti! Fatto sta che fino all'ultimo è regnata l'incertezza sul da farsi tanto da decidere di … agire al momento.

Fino alle 10, ora di inizio dell'ammassamento, pioveva forte. Poi, di colpo, uno poco di azzurro è apparso sopra l'Assietta. Con una serie di telefonate sono stati avvisati sia la Banda di Inverso Pinasca

La Banda

Onori alla stele del 3°

Il trasferimento a valle dell'infortunata (esercitazione)

La Santa Messa

sia i volontari del soccorso alpino che la cerimonia si sarebbe svolta come da programma. Il coordinatore Barus Luigi della 33ª delegazione del Soccorso Alpino si è affrettato con i suoi volontari per preparare la teleferica che avrebbe consentito la calata in barella di un ferito da Rocca Maria, a monte delle casermette, fino al prato sottostante adiacente la strada carrozzabile.

Nel frattempo si è svolta la sfilata, l'alzabandiera e gli onori ai Caduti. Sono seguiti i discorsi del capogruppo, del Sindaco e del Presidente della Sezione Cav. Francesco Busso. La dimostrazione, brillantemente eseguita e applaudita (nella barella giaceva una bella volontaria), è stata effettuata con il commento in diretta dal coordinatore Barus.

È seguita la celebrazione della S. Messa al campo officiata dal parroco di Fenestrelle don Johnny Barquero originario del Costarica. È seguito l'ottimo pranzo preparato e servito dalla Protezione Civile della Sezione brillantemente coordinata da Gianfranco Armand supportato alla grande da sua moglie Santina.

Grazie Protezione Civile, grazie Banda di Inverso Pinasca, grazie volontari del Soccorso Alpino. La scarsità di alpini presenti non ha reso merito alla manifestazione. Peccato! Voglio ringraziare gli eroici partecipanti ed è sicuramente grazie a loro che il tempo si è ristabilito…**giusto in tempo.**

P.S. L'origine costaricana del sacerdote ha dato adito, durante il discorso del capogruppo, a commenti riguardanti la recente sconfitta dell'Italia del calcio.

CENA ALPINA

In luglio, nel corso del movimento in montagna, alcuni alpini del Btg. "Susa" con il comandante ten. col. Paolo Sandri, si sono in-

I partecipanti

La consegna del crest

contrati, presso l'agriturismo "La Miandetta" di Prali, con un gruppo di alpini per una frugale cena in allegria. Al termine, il ten. col. Sandri ha consegnato al Sindaco di Prali Franco Grill il crest del Battaglione ed a Fausto Sanmartino, amministratore della Società "13 Laghi", lo scudetto del Btg. "Susa".

raffaele guiot

Frossasco

"I LUPI" A OULX

Anche quest'anno è stata organizzata la riunione degli Alpini che hanno prestato servizio nella 34ª del Battaglione Susa, di stanza alla Caserma Assietta di Oulx. Infatti il 13 luglio ci siamo ritrovati di buon ora in Piazza Garambois per l'ammassamento.

Nonostante la concomitanza della riunione del gruppo di Pragelato, erano presenti a Oulx una ventina di gagliardetti, 2 vessilli (Susa e Valsesia), per un totale di circa un centinaio di Alpini. I gagliardetti erano ovviamente quasi tutti relativi alla sezione Val Susa, oltre ad una presenza dei valsesiani, arrivati col loro precedente presidente di Sezione. Personalmente ero presente col gagliardetto in rappresentanza del gruppo di Frossasco, sezione di Pinerolo.

Dopo la sfilata per le vie del paese, tutti inquadrati, siamo giunti al Monumento per deporre la corona in onore ai Caduti, ed ascoltato i discorsi delle autorità amministrative e militari.

Successivamente abbiamo proseguito fin dentro il cortile della caserma, dove il Comandante di Compagnia ci ha dato un caloroso benvenuto. È stata quindi officiata la Santa Messa dal Cappellano militare presso la cappelletta esterna. Gli Alpini hanno poi potuto rivisitare la caserma, lo spaccio, l'autorimessa, ed i mezzi militari. Infine, abbiamo tutti gustato l'ottimo rancio consumato nella mensa della caserma. È stata anche una bella occasione non solo per salutare i commilitoni, ma anche per rivedere i bei luoghi montani dell'alta Val Susa.

Giulio Cibrario

FESTA DEL MONTE BOCCIARDA 26/27 LUGLIO

Sabato 26 e domenica 27 luglio, come ogni anno, si è svolta la festa sul Monte Bocciarda, organizzata dal Gruppo Alpini "E. Gay" di Perosa Argentina; ma prima di proseguire bisogna fare un passo indietro: nel pomeriggio di mercoledì 16 luglio io, mio padre Claudio, socio del gruppo, mio zio Marco, amico del gruppo, ma alpino nel cuore, e il nostro amico Gianni, socio del Gruppo Alpini di Abbadia Alpina, siamo saliti carichi di pentole ed altro materiale, ma il tempo non ci ha graziato e abbiamo preso una tempe-

I "Lupi" di Oulx in sfilata (foto Bacchini)

Aria di tempi antichi

La brava cavalla e il suo conducente

sta, ma non ci siamo arresi e abbiamo compiuto la nostra missione. Il giorno seguente altri soci: Mario D., Mario P., Elio, Sergio e Gabriele, sono saliti con altro materiale e fortunatamente hanno trovato una splendida giornata.

Ora possiamo tornare a sabato 26 luglio: era una giornata nuvolosa che preannunciava pioggia, ma il nostro motto è: "*Con la pioggia o con il sereno sul Monte Bocciarda noi ci saremo*", è così dodici persone Alpini, mogli, amici e amiche, sono, anzi siamo saliti sul Monte; alcuni sono passati da Coazze per portare le ultime cose, grazie all'aiuto di una cavalla gentilmente imprestata dal signor Lussiana che ringraziamo.

Dopo il pranzo al sacco ci siamo divisi i lavori: alcuni hanno cucinato (per fortuna erano quasi tutte donne), altri si sono preoccupati del falò, io ed altri abbiamo montato i tavoli per la domenica. Purtroppo sabato c'eravamo solo noi, ma abbiamo fatto comunque una bella festa; dopo un'ottima cena, siamo saliti in vetta e abbiamo acceso il falò, fatto fuochi d'artificio e bevuto vin brülè, la serata si è poi conclusa nella bergeria tra canti stonati ma allegri. Nota curiosa: di solito c'erano molte tende, ma quest'anno ce n'era solo una, montata all'interno della bergeria.

La Bergeria

Nella notte un forte vento ha portato via le nuvole e un caldo sole ci ha accompagnati per tutta la giornata di domenica.

Durante la mattina è salita molta gente che ha partecipato alla Santa Messa celebrata da Don Luciano Chino vice parroco di Perosa Argentina, che ringraziamo, conclusa con la lettura della Preghiera dell'Alpino e un discorso del Capo Gruppo Livio Peyronel. Dopo il discorso è arrivata l'ora di pranzo e abbiamo tutti gustato un ottimo pasto, polenta e spezzatino!

Dopo il pranzo la gente comincia a scendere e tutti e tutto torna a valle, lasciando Bocciarda nella sua bellezza e nel silenzio delle altre montagne. Ma si torna a valle con qualcosa in più, perché si sono acquisiti dei nuovi ricordi, e spero siano belli, i miei sono bellissimi ricordi, che porterò per sempre nel cuore, e riporterò a Bocciarda per vivere altre meravigliose esperienze.

Grazie a tutti coloro che hanno lavorato per la realizzazione di questa festa, perché è una festa fantastica. Con affetto e orgoglio.

Chiara Laggiard

Pinerolo Città

60° FONDAZIONE

Il direttivo e tutti gli alpini di Pinerolo tramite questo giornale ringraziano di vero cuore tutti coloro che con la loro presenza hanno voluto onorare il 60° di fondazione del Gruppo. Purtroppo in settimana è venuto a mancare il nostro socio Mario Frassino, punto di riferimento importante per il Gruppo e per la Sezione, personaggio con una memoria storica ineguagliabile sempre disponibile (se pur in condizioni di salute precarie) per chiunque avesse avuto necessità di suggerimenti o consigli; dopo la famiglia e il lavoro venivano gli Alpini, il Gruppo, la Sezione e la sua Banda Musicale ANA che ha sempre amato e seguito con affetto.

I festeggiamenti per il 60° sono iniziati mercoledì 10/6 presso la sede del gruppo con la mostra storica dal 1920 al 1944 curata e presentata da Tiziano Giustetto; è seguita venerdì sera la proiezione del filmato "Lou temp 'd la guèra" testimonianze in lingua occitana di alcuni reduci della 2ª guerra mondiale appartenenti ai Btgg. Pinerolo e Fenestrelle opera preparata e curata dal Comune di Bobbio Pellice e Ass.ne I.M.I. Sabato sera nella Basilica di San Maurizio si è svolto il concerto di canti e brani alpini eseguito dai cori "Bric Boucie" e "Coro A.N.A. di Pinerolo", numerosa la partecipazione del pubblico.

Domenica 15/6 durante l'ammassamento, visto le pessime condizioni meteorologiche ci siamo preoccupati di avvisare i nostri reduci mar.llo Italo Pons, Bruno Giordanengo e Quinto Bruera della situazione critica, hanno risposto; "non ci spaventiamo per così poco, noi non vogliamo mancare a questo importante appuntamento". Questa dimostrazione di attaccamento al Gruppo e al cappello alpino (nonostante la veneranda età e qualche acciacco) è un insegnamento di come deve essere il vero spirito di corpo che tutti gli alpini dovrebbero avere e che purtroppo molti hanno dimenticato per strada. Il nostro grazie va anche alle autorità civili, militari, ai coristi, al nostro Presidente Sezionale, alla Banda Musicale A.N.A., al comandante del 3° Rgt. Alpini, ai gagliardetti, bandiere e vessilli delle molteplici associazioni intervenute; alle Crocerossine di Torre Pellice sempre meravigliose nel testimoniare con la loro presenza l'attaccamento e l'amicizia verso gli alpini, al Gonfalone della Città di Pinerolo orgogliosamente scortato e onorato dai nostri soci Giovanni

La sfilata sotto la pioggia

Pegone e Umberto Valocchi (già Capogruppo), all'Amministrazione e Giunta Comunale di Pinerolo rappresentata dal Sindaco e alla Senatrice Zamboni.

Sotto una pioggia equatoriale è iniziato lo sfilamento per le vie della città, dopo gli onori ai monumenti di Cesare Battisti e al Generale Lequio, purtroppo si è dovuto variare il percorso con modifica del programma raggiungendo direttamente piazza 3° Alpini dove, dopo l'alzabandiera e onore ai Caduti la manifestazione è stata deviata sotto i portici di Corso Torino.

In condizioni di emergenza il Capogruppo Roberto Salerno prendendo la parola si scusava per la difficoltà sopraggiunta e porgendo un caloroso saluto ringraziava tutti i presenti che con grande coraggio hanno voluto onorare il 60°. Veniva quindi data la parola al Sindaco Eugenio Buttiero che sottolineava quanto gli alpini siano presenti oltre che sul nostro territorio e in altre regioni d'Italia e all'estero con diverse forme di assistenza e solidarietà, chiudeva incoraggiando a continuare su questa strada. La Senatrice Zamboni nel ringraziare per l'invito evidenziava l'importanza del volontariato come è stato interpretato e realizzato con efficienza dagli alpini in congedo sempre primi nell'aiuto alle popolazioni in caso di calamità naturali e interventi di emergenza immediata adeguandosi con impegno alle varie esigenze che si presentano di volta in volta.

Il Col. Carlo Di Somma evidenziava l'importanza di continuare la collaborazione con il 3° alpini da parte dell'A.N.A. e la popolazione del territorio, in quanto gli alpini in armi non sono una cosa fine a se stessa ma parte integrale della comunità in cui viviamo e operiamo. Il Presidente Francesco cav. Busso nel ricordare i vari Capigruppo che in 60 anni hanno contribuito alla vita del sodalizio, augurava un sempre continuo impegno verso la sezione da parte del gruppo e nel salutare invitava a partecipare numerosi alle successive manifestazioni sezionali in programma.

Improvvisamente senza preavviso con nostra grande commozione e soddisfazione interveniva (giunta da Torino) la Madrina del nostro Gagliaretto Maria Monge Serafino, anche Lei ha voluto essere presente a questo importante traguardo e nel porgere i saluti ha voluto ricordare alcuni momenti toccanti e significativi trascorsi insieme in questi anni. Mons. Debernardi, Vescovo di Pinerolo, non potendo celebrare il rito ecumenico (previsto in piazza 3° alpini e annullato per cause sopra citate) ha voluto testimoniare con la sua presenza la simpatia e l'amicizia che nutre nei confronti degli alpini, e dopo un breve intervento e la lettura di un passo del Vangelo impartiva la benedizione a tutti i convenuti.

Mons. Vescovo saluto i partecipanti

Al termine il corteo proseguiva in piazza Roma dove veniva letta dal socio Giovanni Pegone la Preghiera dell'Alpino, quindi la Banda Musicale A.N.A. prima di congedarsi allietava i presenti con alcuni brani. E' seguito poi il pranzo sociale, dove un gruppo cospicuo di temerari hanno sfidato le intemperie e il freddo con grande allegria e spirito alpino. Alle ore 17,00 con l'ammainabandiera calava il sipario sui festeggiamenti per il 60° di fondazione del Gruppo ANA di Pinerolo.

Fausto Sala

Porte

Foto ricordo con la Signora Sindaco

Gli Alpini di Porte accompagnati dal loro sindaco, signora Laura Zoggia, hanno colto l'occasione della marcia Pragelato-Sestriere per i festeggiamenti del gemellaggio della sezione di Pinerolo con quella della Val Susa. Hanno dedicato la marcia all'alpino Lorenzo Vignolo, socio e membro del direttivo, che il 1° giugno ha subito il secondo trapianto, con l'augurio di vederlo presto e in forma alla "Fontana degli Alpini" di Porte, sede delle feste del Gruppo.

Renato Tallone

Pragelato

FESTA ANNUALE

Cosa c'è di bello per la vita di un Comune montano della festa annuale del Gruppo Alpini? "Gli alpini, per noi montanari, sono la storia; rappresentano un passato di sofferenza, di esistenze dure e di sacrifici grandi, di disumane esperienze di guerra e di lunghe prigionie, ma sono anche la gioia, il sorriso. La solidarietà, la dignità, i sentimenti, la famiglia". Cosi ha detto il Sindaco di Pragelato, Monica Berton, nel suo profondo discorso istituzionale.

Insomma, domenica 13 luglio, complice anche il tempo, Pragelato ha festeggiato nel migliore dei modi il 55° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini "Assietta": il 19 luglio 1959, il tenente Sergio Guiot, insieme ad alcuni alpini pragelatesi, fonda il Gruppo con la Sezione di Pinerolo.

La sera prima, sabato 12 luglio, grazie alla cordiale disponibilità di don Mauro Roventi Beccari, la chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta ha accolto un splendida serata di canti alpini, protagonisti il coro "Bric Bucie" della Città di Pinerolo e il coro alpino "Monte Saccarello" di Imperia. Mare e montagna uniti da uno spirito di condivisione e di amabile sentimento di amicizia. Una chiesa gremita ha applaudito i cori fino a tarda serata.

I festeggiamenti della domenica hanno inizio con il saluto agli alpini e alle autorità da parte del Capo Gruppo Oscar Challier. La bella giornata di sole, il verde brillante delle nostre montagne, dei pini e dei larici, con i colori vivaci dei fiori di luglio, la gente partecipa attenta, la Banda Musicale della Sezione che suona, i 27 Gagliardetti dei Gruppi presenti ed il Vessillo della Sezione di Pinerolo.

Dal monumento agli Alpini dove si svolge la cerimonia, tutto esprime ed enfatizza l'importanza e la solennità del momento. I discorsi del Col. Carlo di Somma, comandante del 3° Rgt. Alpini, del Sindaco Signora Monica Berton la quale ha rivolto il suo saluto affermando: *"Uomini che non hanno paura, come recita un celebre canto alpino. Cosa c'è sotto quel bel cappello alpino, portato con orgoglio e con integrità? Ci sono uomini con un cuore grande, uomini che portano pace in zone di guerra, uomini che offrono aiuto con discrezione, uomini che lottano per difendere la libertà materiale e morale, uomini e donne che oggi portano alta in tutto il mondo la dignità del nostro Tricolore, Voi alpini siete speciali per noi montanari, siete la nostra storia, la sofferenza di esistenze dure e di sacrifici grandi, di disumane esperienze di guerra e di lunghe prigionie, ma siete anche la gioia, il sorriso, la solidarietà, la dignità, i sentimenti, la famiglia. Insomma oggi, nel nostro sentire quotidiano, voi siete tutto ciò che ci fa veramente prendere coscienza di essere uomini veri e ci trasmette un profondo senso di rispetto: rispetto e fiducia per gli altri, innanzi tutto, e per noi stessi. Ecco perché ascoltare i vostri canti ci fa sognare, spiccare un volo di positività, ci fa credere che un mondo migliore, più giusto, più solidale è possibile. Dipende da noi trovare la forza di portare ciascuno il nostro cappello alpino, con quella bella penna nera che spicca fiera sul panno verde, carica di significati e di messaggi, che è anche intimo e smisurato amore per la nostra terra, per la mamma, per i fratelli, per le spose e per i figli. Pragelato e i pragelatesi, che io oggi rappresento con orgoglio, vi salutano e si inchinano davanti a voi che siete il simbolo della pace, dell'unione e della integrità morale. Ricordando anche gli alpini che non sono più con noi e gli alpini che sono lontani, impegnati in delicate azioni diplomatiche e umanitarie, ho l'onore di dire a gran voce: EVVIVA GLI ALPINI!!!"* e del cav. Francesco Busso, presidente sezionale toccano la storia del Gruppo, la battaglia dell'Assietta, le missioni degli alpini all'estero, l'importanza del coinvolgimento dei giovani che danno nuova linfa e entusiasmo all'operato di solidarietà discreta, ma attiva delle truppe alpine.

La consegna di una pergamena all'alpino Bruno Guiot Chiquet, vice capo gruppo, per premiare ai suoi cinquant'anni consecutivi di tesseramento e il saluto all'alpino

La consegna del diploma aGuiot Chiquet Bruno foto Marco Busso

da sx. Il Capo Gruppo Oscar Challier – La Sig. ra Sindaco Monica Berton – Il Presidente Francesco Busso e il Col Carlo di Somma foto Marco Busso

La Banda Musicale A.N.A. della Sezione foto Marco Busso

anziano, Silvio Frezet, diventano momenti salienti, ricchi di significato e di intensità.

Si respira emozione, partecipazione, determinazione, fiducia, rispetto e sulle note della Banda, tutti marciano con orgoglio, anche i bambini battono il piede sinistro al tempo dei tamburi e vengono trasportati tra le vie del paese fino a Casa Pragelato, adibita per l'accoglienza al rancio alpino.

È la parte più giovane del gruppo alpini pragelatese ad aver curato la preparazione del pranzo con l'apporto fondamentale e volontaristico di mogli e compagne. Ma non finisce lì, la festa continua fino a tarda sera ed il pranzo lascia lo spazio e cibo in abbondanza per condividere la cena con immutata atmosfera di festa e grande calore umano, nella semplicità e nella genuinità e sincerità dei gesti.

Alpino Guiot Chiquet Bruno

San Pietro Val Lemina

MANIFESTAZIONI DEL GRUPPO

Sabato 3 e domenica 4 maggio u.s. l'Istituto S. Leonardo Murialdo di Pinerolo ha ospitato il tradizionale incontro degli animatori, educatori e padri Giuseppini di Centro e Nord Italia. Il Gruppo Alpini di San Pietro Val Lemina coinvolto nell'iniziativa (con il concorso della Pro Loco di San Pietro che ha gentilmente messo a disposizione attrezzature da cucina) ha fornito un prezioso sostegno per la refezione dei partecipanti.

Buon successo ha riscosso la Veglia Verde organizzata dal nostro gruppo nella serata del 25 maggio u.s. presso il nuovo salone polivalente di San Pietro Val Lemina: alla cena aperta ad Alpini, amici e simpatizzanti ha fatto seguito un graditissimo intrattenimento musicale, con l'estrazione finale di alcuni premi sorteggiati tra i presenti.

Domenica 22 giugno u.s. in località Cro' si è tenuta la commemorazione del 45° anniversario del-

La torta

la costruzione della Cappella degli Alpini: la S. Messa è stata officiata da S.E. Monsignor Pier Giorgio Debernardi, alla presenza di Sindaco ed Assessore di San Pietro V. L. oltre ad un nutrito gruppo di sanpietrini e villeggianti. Il capo gruppo Storello Franco nel ringraziare i presenti intervenuti ha illustrato gli ultimi interventi di manutenzione effettuati alla cappella stessa, facendo infine un excursus di tutte le attività più significative che hanno visto impegnato negli anni il Gruppo Alpini di San Pietro, da lui guidato ormai da ben 39 anni. Al termine rinfresco offerto ai presenti e successivamente pranzo sociale.

Due poi le collette di solidarietà a cui il nostro gruppo ha attivamente partecipato: la prima organizzata a livello nazionale per la raccolta di medicinali da fornire ai più bisognosi, mentre la seconda è stata la colletta alimentare straordinaria del 14 giugno.

Consueta collaborazione alla 5ª edizione della "Mangia e va… dal Crò a Pra' l'Abbà" del 13 Luglio u.s. che vide impegnate tutte le associazioni di San Pietro Val Lemina, mentre la gara a bocce a baraonda del 19 Luglio u.s. con successiva "marenda sinoira" ha chiuso un bel pomeriggio trascorso in allegria.

San Secondo di Pinerolo

Domenica 8 giugno il gruppo A.N.A. San Secondo di Pinerolo si è ritrovato presso la Fontana Ferruginosa per il pranzo dei soci e simpatizzanti.

RADUNO MORTAISTI

Domenica 1 giugno 2014 si è tenuto a Cercenasco il 24° Raduno dei Mortaisti della 133ª compagnia di Pinerolo. La simpatica cerimonia è stata allietata da una bella giornata sia come clima che come allegra amicizia. Alla presenza del presidente sezionale, Francesco Busso, e dei Sindaci di Cercenasco, Sig.ra Rubiano e di Vigone Sig. Restagno, il corteo è sfilato per le vie cittadine accompagnato dalla Banda Musicale di Pecetto. Erano presenti oltre al Vessillo della sezione una trentina di Gagliardetti di paesi vicini e meno vicini, nonché dei gonfaloni delle varie associazioni cittadine.

La sfilata.

Dopo l'alzabandiera davanti al monumento ai Caduti hanno portato il loro saluto il presidente Busso, il Sindaco di Cercenasco, il capogruppo A.N.A. Laurenti ed il rappresentante dei mortaisti Guidetti. Al termine della sfilata i mortaisti hanno pranzato nel salone dell'oratorio in allegra compagnia. Un caloroso ringraziamento va al gruppo A.N.A. e alla cittadinanza di Cercenasco, in particolare a Don Roberto particolarmente attento ed efficiente, a Vincenzo Laurenti impareggiabile capogruppo, anche lui un mortaista. Grazie a tutti e arrivederci.

GRG

LE NOSTRE MANIFESTAZIONI

SEDE NAZIONALE

16 novembre – Milano – Riunione Presidenti Sezionali
14 dicembre – Milano – Tradizionale S. Messa in Duomo

DI RAGGRUPPAMENTO

27-28 settembre – Omegna – Raduno del 1° Raggruppamento

SEZIONALI

18 ottobre – Basilica di San Maurizio – S. Messa e Concerto Cori
25 ottobre – Pinerolo – Congresso dei Capi Gruppo
22 novembre – Pinerolo – Banda Musicale – Concerto di S. Cecilia
22 novembre – Banco Alimentare
20 dicembre – Auguri natalizi in sede sezionale

DI GRUPPO

OTTOBRE

Venerdì 10, sabato 11, domenica 12 – None collaborazione a "None al cioccolato"
Domenica 12 – Perrero – Pranzo sociale
Domenica 12 – S. Secondo – Castagnata
Lunedì 13 – Perosa Argentina – Rassegna zootecnica
Domenica 19 – Pinerolo Città – Cervasca chiusura Santuario Madonna degli Alpini
Giovedì 23 – Pinerolo Città – Cimitero di Pinerolo, visita ai soci andati avanti
Domenica 26 – Buriasco – Commemorazione del 4 novembre

NOVEMBRE

Domenica 2 – Prali – Assemblea annuale con tesseramento
Domenica 2 – Angrogna – Cantalupa – Frossasco – Inverso Pinasca – Roure – Torre Pellice – Perosa Argentina – Commemorazione 4 novembre
Domenica 2 – Volvera - Festa delle Forze Armate e Fiera autunnale
Martedì 4 – None – S. Secondo – Commemorazione 4 novembre
Venerdì 7 – Pinerolo Città – incontro culturale
Domenica 9 – Prali – commemorazione 4 novembre
Lunedì 17 – Pinasca – Fiera autunnale con pranzo in sede
Venerdì 21 – Pinerolo Città – incontro culturale
Venerdì 21 – Vigone – Assemblea annuale con votazioni
Domenica 23 – Perrero – S. Germano Chisone-Pramollo – Assemblea annuale
Sabato 29 – Pinerolo Città – tradizionale bagna caoda
Sabato 29 – Pinasca – serata della bagna caoda

DICEMBRE

Venerdì 5 – Piscina – Assemblea annuale con votazioni
Sabato 6 – Bobbio Pellice – None – Assemblea annuale
Sabato 6 – Pinerolo Città – Apertura Presepio
Domenica 7 – Castagnole P.te – Pranzo annuale
Domenica 7 – Cavour – Inverso Pinasca – Assemblea annuale
Domenica 7 – S. Germano Chisone-Pramollo – Bagna caoda
Domenica 7 – Torre Pellice – Assemblea annuale con votazioni
Lunedì 8 – S. Secondo – Perosa Argentina – Assemblea annuale
Lunedì 8 – Villar Perosa – Festa sociale in sede
Venerdì 12 – Volvera – Assemblea annuale e tesseramento
Sabato 13 – Pinerolo Città – S. Messa di Natale con la Polizia di Stato
Sabato 13 – Piscina – Cena del bollito
Domenica 14 – Angrogna – Luserna S. Giovanni – Assemblea annuale
Domenica 14 – None – Panettone di buon Natale ai soci ultrasettantenni
Martedì 16 – Volvera – Auguri alle Case di riposo
Giovedì 18 – S. Pietro V. Lemina – Auguri in sede
Sabato 20 – Torre Pellice – auguri ai soci ottantenni
Lunedì 22, mercoledì 24 – S. Pietro V. Lemina – Auguri ai soci anziani
Mercoledì 24 – Frossasco – Panettone, vin brulè e cioccolata calda
Mercoledì 24 – Perosa Argentina – Vin brulè all'uscita dalla S. Messa di Natale
Mercoledì 31 – Pinasca – Villar Perosa – Cenone di Capodanno

Notizie familiari

Laurea

Gruppo di Baudenasca - Barbero Marco, figlio del socio Giovanni, in Lettere
Gruppo di Buriasco - Canavosio Gianluca, fratello dell'aggreg. Silvio e nipote del socio Renato, in Economia e Commercio
Gruppo di Cavour - Buffa Alessandra, figlia del socio Bernardino, in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico Ambientale

Culle

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Turina Margherita, nipote del socio Osvaldo – Gontero Emily, nipote del socio Bessone Felice – Appiano Creta, nipote dell'aggreg. Palmero Marino e pronipote del socio Terli Bartolomeo
Gruppo di Bricherasio - Giorgia, nipote del socio Fossat Livio – Oscar, nipote dell'aggreg. Mensa Claudio
Gruppo di Buriasco - Canavosio Alessandro, figlio e nipote dei soci Daniele e Renato
Gruppo di Frossasco - Spaccasassi Nicolò, nipote del socio Rinaldo – Barattero Rodrigo, nipote del socio Bruno
Gruppo di Perosa Argentina - Prot Fiamma, nipote del socio Mario – Damiano Alessandro, pronipote del socio Bertalotto Aldo – Galliano Emma, nipote del socio Luciano – Nevache Davide, nipote del socio Roberto Sergio
Gruppo di Perrero - Zanella Chiara, nipote del socio Peyronel Silvano – Pons Aurora, nipote del socio Ferrero Aldo – Poèt Giorgia, nipote del socio Marco – Tron Liam, nipote dei soci Ugo e Barus Ernesto
Gruppo di Pinasca - Damiano Alessandro, nipote del socio Renato
Gruppo di Porte - Caccamo Michael, nipote del socio Plancia Luciano
Gruppo di Riva - Bellin Pietro, figlio del socio Alessandro
Gruppo di Roletto - Colarelli Jacopo e Lucrezia, nipoti del socio Marchiaro Secondo
Gruppo di Roure - Barello Edoardo, nipote del socio Gay Giorgio – Rostagno Ginevra, nipote del socio Barral Marino – Chiampo Lorenzo, nipote del socio Renzo
Gruppo di San Secondo - Gaydou Noemi, nipote del socio Gardiol Renato – Rossato Aurora, nipote dell'aggreg. Laura

Nozze

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Falco Diego, con la sig.na Ferreira Celina – Palmero Valentina, figlia dell'aggreg. Marino e nipote del socio Terli Bartolomeo, con il sig. Bert Livio
Gruppo di Baudenasca - Avico Tiziano, figlio del socio Elio, con la sig.na Scarafia Francesca
Gruppo di Buriasco - Socio Gennero Ivan, con la sig.na Chiaraviglio Federica
Gruppo di Bricherasio - Oscar, nipote dell'aggreg. Mensa Claudio
Gruppo di Cavour - Callieri Piera, sorella del socio Guido, con il sig. Fenoglio Simone
Gruppo di Perosa Argentina - Daviè Elisabetta, figlia del socio Silvano e sorella dell'aggreg. Paolo, con il sig. Breusa Alex
Gruppo di Perrero - Tron Giorgio, nipote dei soci Tron Enedino e Alfonso, con la sig.na Clapier Federica – Socio Bertalmio Riccardo e la sig.na Combe Nadia
Gruppo di San Secondo - Colomba Ramona, figlia, sorella e nipote dei soci: Bruno, Fabrizio, Raffaele, Valentino, Enrico, Domenico, con il sig. Ponte Patrick
Gruppo di Vigone - Socio Montù Stefano (V.C.G.) con la sig.ra Peretti Erica – Boretto Gianfranco, figlio del socio Domenico, con la sig.na Geuna Manuela
Gruppo di Virle Piemonte - Allasia Maurizio, figlio del socio Giuseppe, con la sig.na Irene Bava

Nozze di Porcellana (15°)

Gruppo di Cantalupa
Bonetto Giancarlo e la sig.ra Brunengo Letizia – socio Francese Mauro e la sig.ra Boasso Sabrina

Nozze di Cristallo (20°)

Gruppo di Cantalupa - Socio Faraudo Ivano e la sig.ra Chialvo Vilma
Gruppo di Frossasco - Socio Gaido Claudio e la sig.ra Bargigia Simona
Gruppo di Perrero - Socio Guglielmet Dario e la sig.ra Ghigo Valentina – socio Bertalot Ivano e la sig.ra Plavan Marina
Gruppo di Pomaretto - Socio Prot Paolo e la sig.ra Balma Cristina

Nozze d'Argento (25°)

Gruppo di Perosa Argentina - Aggreg. Gastaut Mauro e la sig.ra Tron Wilma

Nozze di Rubino (40°)

Gruppo di Cantalupa - Aggreg. Bianciotto Piero e la sig.ra Possetto Agostina
Gruppo di Cavour - Socio Belfiore Renato e la sig.ra Mourglia Maria
Gruppo di Lusernetta - Giusiano Renzo e la sig.ra Bruna, genitori del socio Ivo
Gruppo di Pinasca - Socio Damiano Renato e la sig.ra Costabello Liviana
Gruppo di Roure - Barral Marino e la sig.ra Gaydou Claudia

Nozze di Zaffiro (45°)

Gruppo di Roure - Socio Cibrario Osvaldo e la sig.ra Gasperin Vanna
Gruppo di Vigone - Socio Caramellino Giuseppe e la sig.ra Aiassa Mariangela

Nozze d'Oro (50°)

Gruppo di Cercenasco - Socio Cappa Michelino e la sig.ra Bernero Angiolina
Gruppo di Inverso Pinasca - Socio Bertalotto Federico e la sig.ra Plancia Angela – socio Massel Osvaldo e la sig.ra Griot Anna
Gruppo di Perosa Argentina - Socio Galliano Luigi e la sig.ra Tron Paolina
Gruppo di Perrero - Socio Guglielmet Attilio e la sig.ra Massel Violetta
Gruppo di Roure - Bonnin Lodovico e la sig.ra Conte Franca

Nozze di Smeraldo (55°)

Gruppo di Lusernetta - Giusiano Renzo e la sig.ra Bernero Angiolina

Nozze di Diamante (60°)

Gruppo di Buriasco - Socio Alberto Francesco e la sig.ra Franco Domenica

Lutti

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Rhus Domenica, suocera del socio Seimandi Bruno – Pittavino Pasqualina, mamma dei soci Genovesio Domenico e Mario – socio Fenoglio Sergio – Bessone Domenica, moglie del socio Raso Antonio – socio Bruno Franco Renato
Gruppo di Baudenasca - Socio Giusiano Livio
Gruppo di Bricherasio - Chiaverano Lodovica, mamma e nonna dei soci Mellano Giuseppe e Danilo – Bruno Onorina, zia dei soci Bruno Osvaldo e Renato – socio Caffaratti Andrea
Gruppo di Buriasco - Pautasso Francesco, cognato del socio Beltramino Mario - Bosso Angiolina ved. Armando, zia del socio Giulio – Bosso Maria ved. Gonella, zia dei soci Alfredo, Roberto e Allasino Valter – Arolfo Anna ved. Ricca, cognata del socio Natale – Molinero Giuseppa ved. Beltramino, cognata del socio Mario
Gruppo di Cantalupa - Socio Gennaro Emiliano, papà e cognato dei soci Andrea e Righero Franco – socio Grill Alfonso, fratelli del socio Aurelio
Gruppo di Castagnole P.te - Socio Pautasso Giuseppe
Gruppo di Cavour - Socio Rimondotto Sebastiano – Boiero Paolo, figlio e cugino dei soci: Domenico e Martini Mario
Gruppo di Frossasco - Giacosa Aldo, suocero del socio e V.C.G. Sartori Marco – Rosa Annamaria, suocera del socio Stevanella Claudio – Bettineschi Ester, suocera del socio con. sez. Cibrario Giulio
Gruppo di Garzigliana - Bonetto Tiziana, moglie e nipote dei soci Rolfo Elio e Bonetto Giuseppe – Bonetto Michele, fratello e suocero dei soci Giuseppe e Rolfo Elio – socio Turaglio Michele Gianni
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Rochon Maria, suocera del socio Poetto Sergio – Rossi Leda Angela, moglie del socio Cons.Boetto Giovanni Carlo – socio Malan Franco
Gruppo di Lusernetta - Socio Bruera Bruno
Gruppo di Macello - Pautasso Francesco, cognato del socio Beltramino Mario – Bosso Maria ved. Gonella, zia dei soci Bosso Alfredo e Roberto, Allasino Valter – Pacchiotto Santina ved. Trombotto, mamma dell'aggreg. Piero e nonna del socio Galetto Giorgio – Fogliatto Orsola ved. Sandrone, suocera dell'aggreg. Trombotto Piero
Gruppo di None - Socio Cons. Tonini Domenico
Gruppo di Pancalieri - Socio Vaschetto Giuseppe
Gruppo di Perosa Argentina - Laggiard Elsa ved. Comba, mamma del socio Elio e dell'aggreg. Renzo – Nemo Irma, moglie dell'aggreg. Buttera Romano

Gruppo di Perrero - Gelato Ilda ved. Poèt, mamma, suocera e zia dei soci: Bruno e Valdo, Ghigo Elvio e Refourn Dante – Breuza Osvaldo, fratello, cognato e zio dei soci: Riccardo, Massel Ermanno e Gelmi Lorenzo – Costabel Rina ved. Plavan, suocera del socio Bertalot Ivano – socio Viglielmo Giorgio – Pons Adele ved. Bertalot, zia dei soci Pons Ugo e Peyrot Luciano – Peyran Chiarina, cognata del socio Genre Guido – socio Peyronel Oreste – Micol Odetta ved. Pons, sorella e zia dei soci Guido e Pons Ugo
Gruppo di Pinasca - Aggreg. Viglino Filippo
Gruppo di Pinerolo Città - Socio Frassino Mario – Negro Giorgio, papà del socio Alberto
Gruppo di Pomaretto - Pastre Filiberto, fratello del socio Ugo
Gruppo di Porte - Odino Rosalba ved. Miegge, suocera e nonna dei soci: Buffa Valter, Fabrizio e Priolo Mauro – Gaido Olga, sorella dell'aggreg. Angela
Gruppo di Prali - Socio Richard Aldo, papà, suocero, zio dei soci: Ferruccio, Barus Luigi, Emilio, Willy, Pierluigi, Pascal Gino, Piero, Barus Gustavo e dell'aggreg. Richard Claudio – Grill Pierina ved. Richard, suocera e zia dei soci: Richard Willy, dell'aggreg. Claudio e del socio Rostan Fulvio – socio Taricco Aldo, cognato e zio dei soci Genre Amato, Breusa Rinaldo, Rostan Riccardo, Breusa Desiderato, Breusa Giuliano, Giovanni e Rostan Cristiano – Brunetto Angiolina in Daviero, mamma del socio Daniele e dell'aggreg. Ezio – Toia Maddalena ved. Bergero, suocera del socio Daviero Daniele
Gruppo di Roletto - Masselli Angelo Lorenzo suocero dei soci: Osella Silvio e Grande Antonio – Lazzaro Elisa, moglie del socio Boggione Alessandro – Comba Delia, mamma del socio Bertrand Silvio – Martin Paolo, nipote del socio Cardetti Domenico
Gruppo di Roure - Socio Alliaud Italo
Gruppo di San Germano Chisone - Giordano Emilio Bartolomeo, zio del C. G. Travers Carlo e dell'aggreg. Marco – socio Comba Silvio – Bergeretti Maria Pia, zia del socio Ferruccio
Gruppo di San Pietro Val Lemina - Socio Resiale Lanfranco
Gruppo di San. Secondo - Palmero Maria ved. Bernardi, mamma del socio Guido
Gruppo di Torre Pellice - Socio Costa Gian Franco – socio Sappè Franco – Marcella Malan, moglie e mamma dei soci: Cons. Travers Alder e Paolo – socio Cons. Paolo Ricca
Gruppo di Villar Perosa - Orsello Vilma in Granero, mamma dell'aggreg. Ivan – Serre Samuele, fratello del socio Silvio
Gruppo di Vigone - Socio Ritardo Antonio
Gruppo di Virle Piemonte
Socio fondatore Lanzetti Giovanni
Banda Musicale
Cirri Tullio, zio della cassiera Bertone Erika

N. B. Nelle NOTIZIE FAMILIARI, si accettano soltanto i nominativi della/e persona/e interessata/e, seguite dai nominativi dei parenti di PRIMO grado.

Gocce di... rugiada

Pro "Tranta Sold"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
GARZIGLIANA	Per pubblicazione foto Livio VIOTTI	50,00
VILLAR PEROSA	Daniele SERRE in memoria del papà	10,00
CANTALUPA	Socio Luigi CASTORE	10,00
VILLAR PEROSA	Socio Silvio SERRE in memoria dello zio Capitano Samuele MATTHIEU	25,00
	Gen. Enzo CAMPANELLA per festeggiare il prossimo onomastico del figlio Renzo	50,00

CANTALUPA

Il socio CASTORE Luigi ricorda con affetto l'amico e ottimo alpino GRILL Alfonso

50,00

Pro "Coro Sezionale"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
CANTALUPA	Socio Luigi CASTORE	10,00

CONSEGNA MATERIALE PER TRANTA SOLD

11 NOVEMBRE (tassativo)

Val Troncea – Il Chisone – "L'acqua, come il tempo, passa, scava e non ritorna"
(foto Marco Busso)